IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII - N. 35. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 5 Febbraio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica commerciale.

A furia di stuzzicare, si è riusciti a far sorgere un briciolino di agitazione nelle Puglie per i trattati commerciali, ma, siccome quando manca una base seria, anche le agitazioni sfumano, così avverrà di questi tentativi artificiosi, che in fondo hanno per fine di creare, se fosse possibile, un po' d'imbarazzo al Governo.

Ed invero, quale risultato positivo si potrebbe sperare da simili agitazioni? Il Governo e i delegati ai negoziati commerciali sanno, se non meglio, per lo meno quanto possono saperne gli agitatori e chi li va soffiando, quali sono i veri interessi che si devono tutelare, difendere e proteggere nella rinnovazione dei trattati.

E' chiaro quindi che essi faranno quanto è umanamente possibile e come non saprebbero fare di più altri uomini al Governo e altri delegati, per riuscire nell'intento di rendere meno disagiate le condizioni dell'industria agricola.

Chi potrebbe invece nutrire qualche timore e muoversi sono le altre industrie, le quali potrebbero andar soggette a qualche sacrifizio in vantaggio dell'agricoltura, tanto più che talune voci sono rimaste scoperte nella tariffa generale e non abbiamo creduto di armarci, seguendo i precetti dei professori meridionali di liberismo, di una nuova tariffa.

Noi però non temiamo da questo fatto i pericoli, cui accennava in un elaborato articolo il Monzilli, che alla competenza unisce la tradizione, perchè in fondo le tariffe ad alta pressione ci fanno l'effetto dei cannoni di grande calibro, caricati a polvere col fumo.

Intanto, per quanto ci consta, le trattative coi delegati della Germania procedono con sufficiente soddisfazione, da lasciare sperare in un accordo, tanto più che il capo della Delegazione tedesca, sig. Koerner, che fu delegato anche pei trattati del 1891, accoppia ad una competenza superiore, un grande spirito di equità. E l'equità è il lievito dei trattati.

E' bene soltanto tener in vista che non basta badare al grado del dazio, ma conviene tener conto altresì delle norme rispettive per le operazioni doganali.

In quanto all'Austria-Ungheria, le trattative, come fu annunziato ieri, saranno riprese in aprile, e questo non è, dopo tutto, un sintomo da generare sfiducia.

La questione dei vini è senza dubbio molto ardua, ma i propositi del Governo e dei delegati nostri sono pure molto fermi e risoluti e le popolazioni interessate, che per quest'anno non hanno più nulla a temere, possono essere sicure che non si trascurerà nulla per riuscire ad un accordo, che risponda in equa misura ai loro interessi.

Qualunque tentativo adunque di agitazione non potrebbe che nuocere alla loro causa, creando al Governo delle difficoltà, che renderebbero più malagevole la sua azione.

Politica e Diplomazia

Vienna, 4. — E' giunto a Meran (Tirolo) l'Arciduca Luigi Vittorio, fratello dell'Imperatore, che vi si tratterrà almeno un mese per rimettersi in salute, essendo molto depresso fisicamente e moralmente.

Berlino, 4. — L'Imperatore Guglielmo ha nominato il principe Massimiliano Egon Von Furstenberg, capo della sua Casa dal 1896, Gran Maresciallo di Corte.

Il principe Furstenberg, nell'esercito prussiano ha il grado di maggiore *à la suite*; è capitano nel 5° reggimento austriaco di ulani della landwehr, e pei suoi estesi possedimenti territoriali è membro della Camera dei signori prussiana; della Camera degli Stati del Würtemberg; dell'Alta Camera di Baden e del Reichsrath austriaco.

Berlino, 4 — Il *Berliner Tageblatt* annunzia che l'Imperatore Guglielmo farà una crociera nel Mediterraneo dal 15 corr. al 15 aprile.

L'*yacht* imperiale *Hohenzollern*, dopo toccato Plymouth e Gibilterra, si recherà a Palermo. L'Imperatore Guglielmo si imbarcherebbe in un porto italiano, il cui nome non è ancora conosciuto.

Berlino, 4, ore 19.21. — Si conferma che la crociera dell'Imperatore nel Mediterraneo è oramai decisa.

I particolari però non sono stati ancora fissati.

Londra 4. — E' morto iersera in Londra Beniamino Pickard, deputato, ex operaio minatore.

Londra, 4 — Il Pres. del Cons., Balfour, passò una buona giornata. La temperatura è diminuita. Tutti i sintomi accennano ad un miglioramento.

(S) **Londra**, 4. — Lo stato di salute del Primo Ministro Balfour migliora rapidamente.

(S) **Sofia**, 4. — Il Principe Ferdinando, in occasione del decimo anniversario della nascita del Principe ereditario, ha ricevuto dispacci di felicitazione, fra cui si notano quelli dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dello Czar Nicolò e dell'Imperatore Guglielmo II.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 3. — *Comuni.* — Alla fine della seduta il segretario di Stato per l'interno, Akers Douglas, dichiara che il Governo non ha ricevuto alcuna informazione la quale giustifichi la voce corsa che la Russia abbia dichiarato la guerra al Giappone.

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro delle Colonie, A. Littelton, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo imperiale è convinto che l'introduzione della mano d'opera asiatica nel Transvaal sia conforme al desiderio della popolazione di quella regione. Non crede che si debba ricorrere al *referendum*.

Il Cancelliere dello Scacchiere, A. Chamberlain, rispondendo all'interrogazione se il Governo abbia deciso di aggiornare l'emissione della prima parte del nuovo prestito del Transvaal, dichiara che non è possibile dire quando la situazione del mercato monetario sarà abbastanza favorevole per assicurare il successo dell'emissione.

Rispondendo ad altra interrogazione, il sotto-segretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, dichiara che prima della partenza della spedizione del Tibet uno scambio di corrispondenza ha avuto luogo a tale proposito fra il Governo russo e quello inglese. I documenti relativi saranno prossimamente pubblicati.

Il ministro per le Indie, Brodrick, dice che lo scopo della spedizione non è di occupare una parte qualsiasi di territorio tibetano, ma di impedire che si rinnovino le difficoltà a cui ha dato luogo l'attitudine del Governo tibetano circa la Convenzione del 1890.

Il conte Percy, rispondendo ad altra interrogazione, dice di essere nell'impossibilità di fare qualsiasi dichiarazione circa i negoziati fra la Russia e il Giappone. Soggiunge che il Governo inglese ha fatto sollecitazioni a quello russo a causa del ritardo da esso frapposto nello sgombro della Manciuria.

Si riprende la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Parecchi oratori accennano alla situazione della Macedonia.

Il conte Percy dichiara che il Governo farà tutto il possibile per assicurare l'applicazione delle riforme. Se il Governo non discute ampiamente la questione è perchè desidera far rilevare la solidarietà che esiste fra le Potenze europee e perchè esita a riconoscere l'insuccesso del progetto di riforme, insuccesso che produrrebbe terribili sofferenze per le popolazioni cristiane della Macedonia.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 4. — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina.

La Commissione del bilancio degli affari esteri della Delegazione ungherese ha discusso oggi il bilancio stesso.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, rispondendo ad un'interrogazione del relatore Falk, se esistano cioè stretti accordi colla Russia pel caso in cui scoppiassero disordini nella Penisola balcanica prima dell'applicazione delle riforme stabilite nell'intervista di Mürzteg, dichiara che bisogna tener conto delle difficoltà che s'incontrano ogni volta che si vuole introdurre qualche cosa di nuovo in Turchia. Tuttavia vennero attuate alcune riforme che hanno pratico valore.

L'oratore rileva l'alta importanza della riorganizzazione della gendarmeria e dice che il programma dovette essere elaborato e fu accettato nel novembre dal Governo ottomano. Il generale De Giorgis e gli ufficiali delle Potenze a lui aggregati sono giunti già a Costantinopoli. Sarà ora fissato il numero degli ufficiali e dei sottufficiali che saranno reclutati all'estero come istruttori della gendarmeria.

I Comitati macedoni continuano effettivamente a spiegare attività e si prevede una loro azione prossimamente. Si afferma che le riforme non saranno applicate e ciò provoca il timore che ulteriori complicazioni possano sorgere. L'oratore ritiene infondate tali affermazioni. Se l'opera delle riforme verrà compiuta praticamente, sarà ristabilita la calma ed il movimento che potrebbe sorgere non assumerà proporzioni maggiori. Non si può escludere però che si verifichi il caso accennato da Falk. Accordi concreti colla Russia per quest'evenienza non furono ancora stabiliti, perchè non si potevano considerare in modo esauriente tutte le eventualità possibili.

Il conte Goluchowski prosegue dicendo: E' certo che nè l'Austria-Ungheria nè la Russia hanno intenzione di fare conquiste. Siamo invece decisi a mantenere lo *statu quo*.

Rivolgiamo ai popoli balcanici l'ammonizione di conservare la calma e speriamo d'indurli a riconoscere la necessità di prendere ulteriori misure. Su tutti questi punti siamo pienamente d'intesa col Gabinetto russo, col quale siamo fermamente decisi a rimanere d'accordo ed in stretto contatto per tutte le questioni. Siamo pure determinati ad agire di concerto ed a prevedere tutto ciò che potrebbe esser necessario.

Nessuno può dire quale piega prenderanno gli avvenimenti, ma in ogni caso è assai importante che tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo vi sia piena fiducia e che essi sieno in continuo contatto e risoluti a rimanervi anche in avvenire e ad impedire gravi complicazioni.

Rispondendo alle osservazioni fatte da vari oratori sulla questione del *veto*, il conte Goluchowski si riferisce alle dichiarazioni già fatte in proposito nella sua esposizione di politica estera.

Soggiunge che anch'egli è buon cattolico, ma non può condividere l'opinione di Rakovsky che i sentimenti dei cattolici sieno stati violati coll'applicazione del *veto*.

Il relatore Falk dichiara che la Delegazione ungherese non ha ragione di occuparsi della questione del *veto*, poichè tale questione riguarda un diritto appartenente esclusivamente all'Imperatore d'Austria e non al Re d'Ungheria.

La Delegazione si può dunque limitare ad esprimere la sua soddisfazione perchè l'elezione del Papa sia stata fatta in modo da soddisfare pienamente tutti i cattolici e la speranza che le relazioni cordiali esistenti tra la Monarchia e la S. Sede non saranno turbate in avvenire.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, si associa alle idee espresse dal relatore Falk.

La Commissione ha approvato il bilancio degli affari esteri esprimendo un voto di fiducia al conte Goluchowski.

Spagna.

(S) **Madrid**. 3. — *Senato.* — Si approva il progetto sul riposo festivo.

Camera. — Si riprende la discussione sulla nomina di mons. Nozaleda ad arciv. di Valenza.

Burell attacca vivamente il Pres. del Consiglio.

Salmeron dice che la politica del Governo è sottomessa al potere reale. Oggi esistono le stesse ragioni che consigliarono l'esilio della madre della Regina Isabella al principio del suo regno, e l'opinione pubblica chiede ora misure analoghe. Crede che la politica di Maura costituisca un aiuto inestimabile per l'opera dei repubblicani.

Maura (Pres. del Cons.) risponde che la Massoneria è la principale colpevole della catastrofe delle Filippine e mostra 3 documenti che portano una data anteriore all'insurrezione, nei quali si trova il ritratto del deputato Morayta a fianco di quello del Capo dell'insurrezione.

(S) **Madrid**, 4. — *Camera.* — Continua la discussione sulla nomina di Monsignor Nozaleda ad arcivescovo di Valenza.

Il Presidente del Consiglio, Maura, dà lettura del trattato di cessione delle Filippine per dimostrare che Salmeron ha fatto falsi apprezzamenti intorno ad esso. L'oratore accusa la stampa di attaccare ingiustamente mons. Nozaleda.

Moya, direttore del *Liberal* e presidente dell'Associazione della Stampa, interrompe dicendo: « Noi sosteniamo e sosterremo sempre quanto abbiamo scritto ».

La maggioranza protesta e scaglia invettive contro i repubblicani, che rispondono violentemente.

Moya pronunzia alcune parole che i rumori impediscono di udire. Soriano ingiuria la maggioranza che risponde con clamori.

Il Presidente del Consiglio tenta invano di continuare il suo discorso.

Salmeron chiede la parola. Le grida della maggioranza coprono la sua voce. Il Presidente cerca invano di ristabilire la calma; il suo campanello si spezza.

Nocedal, in nome della dignità del Parlamento, raccomanda la calma.

Ortega Mulina, direttore dell'*Imparcial*, e Soriano chiedono la parola. Soriano lancia ingiurie all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

Il Presidente si alza indignato e pronuncia qualche parola che non si può afferrare. Il tumulto diventa sempre maggiore; le tribune sono agitate.

Il Presidente del Consiglio invita la maggioranza a far silenzio. Dopo grandi sforzi l'ordine viene ristabilito.

Moya difende la stampa e dice che essa è l'interprete fedele della pubblica opinione. Se essa avesse calunniato monsignor Nozaleda l'opinione pubblica avrebbe respinto le calunnie.

L'oratore ricorda varii atti della vita pubblica di Maura e dimostra che vi sono contraddizioni fra le idee che egli professava una volta e quelle che sostiene oggi. Dichiara infine che il *Liberal* continuerà la campagna intrapresa poichè è certo di avere l'appoggio dell'opinione pubblica.

Dopo una breve replica del Presidente del Consiglio, la seduta è tolta.

Germania.

(S) **Berlino**, 4 — *Reichstag* — Si rinvia ad una Commissione composta di quattordici membri il progetto di legge che accorda una indennità a coloro che subirono ingiustamente il carcere preventivo.

Bulgaria.

(S) **Sofia**. 4 — *Sobranje* — Si approva un credito di 300,000 franchi a favore dei rifugiati macedoni.

Si approva pure un credito di 200,000 franchi pel compimento di varii edifici destinati a commemorare l'opera dello Czar Alessandro II e dell'esercito russo a favore della emancipazione della Bulgaria e per le feste inaugurali progettate pel 12 del prossimo settembre.

Russia e Giappone.

Dal Giappone.

Londra 4. — La Legazione del Giappone dichiara di non avere alcuna notizia circa la Nota russa, quindi la situazione è quella di 10 giorni fa.

Londra 4. — Si ha da Tokio che il march. Ito fu fatto chiamare dall'Imperatore e dopo seguì un Consiglio di ministri, cui assistettero 5 uomini politici, il P. Ministro, i Ministri militari e tre ammiragli. La riunione durò sette ore.

A questa riunione si annette grande importanza, ma s'ignorano le deliberazioni prese.

La stampa continua ad eccitare l'opinione pubblica, rilevando che il ritardo nel rispondere indica che la Russia tratta il Giappone con disprezzo.

(S) **Londra**, 4. — I giornali hanno dispacci da Tokio che annunziano che, secondo i rapporti inviati da alcuni ufficiali giapponesi, regnerebbe grande attività di preparativi militari in Manciuria. A Liao-Yang un migliaio di carri è stato requisito pel trasporto delle truppe e delle munizioni.

L'agente commerciale giapponese a Wladivostock è stato informato dal comandante della guarnigione di quella piazza che secondo ordini ricevuti dal suo Governo egli potrebbe essere costretto a proclamare lo stato di assedio da un momento all'altro.

Il Comand. avrebbe perciò invitato l'agente commerciale giapponese a fare i preparativi necessari per la eventuale partenza insieme coi residenti giapponesi.

L'*Evening News* ha da Pechino che il Governo giapponese avrebbe deciso di rifiutare la continuazione dei negoziati col Governo russo.

Dalla Russia.

(S) **Parigi**, 4. — L'*Eclair* ha da Pietroburgo che la requisizione dei vagoni della ferrovia transiberiana è stata sospesa e che i veicoli sono stati nuovamente rimessi a disposizione del pubblico.

(S) **Pietroburgo**, 4. — La risposta della Russia alla Nota del Giappone non è stata ancora inviata e non è possibile stabilire in qual giorno sarà consegnata al Governo di Tokio.

Dalla Corea.

(S) **New-Yorck**. 4 — Si ha da Seoul che sono scoppiati gravi disordini nella campagna. Essi sono provocati dai Tongaks.

Si teme che nella prossima primavera scoppi una insurrezione generale.

Movimenti e preparativi militari.

(S) **Londra**, 4. — Si ha da Port-Arthur: Dieci corazzate e sei incrociatori si sono riuniti all'esterno del porto. Due incrociatori, quattro cannoniere e tutte le torpediniere rimangono all'interno.

La terza brigata di fucilieri siberiani ed alcune batterie di artiglieria sono partiti per Liao-Yang.

Tali movimenti navali e militari russi sono ritenuti una conseguenza delle misure prese dal Giappone e non si attribuisce loro carattere offensivo.

(S) **New York**, 4. — L'*Herald* ha da Port-Arthur che 4 reggimenti di fanteria e 3 batterie sono diretti alla foce dello Yalù.

Un battaglione di fanteria è partito ieri. I treni trasportano tutti i giorni truppe, munizioni e approvvigionamenti. A Port-Arthur rimangono 4 reggimenti e l'artiglieria da fortezza. Tutte le navi da guerra lasciano il porto oggi colle 20 torpediniere ancorate in rada.

La città è calma.

Gli ufficiali superiori affermano che l'invio di truppe sul fiume Yalù è una semplice misura di precauzione. Si attende da un giorno all'altro un tentativo di sbarco dei giapponesi in Corea, ma i russi sono convinti di poter impedire uno sbarco considerevole di truppe, essendo le torpediniere russe superiori a quelle giapponesi. (Da prendersi con riserva).

(S) **Suez**, 4 — L'incrociatore russo *Oslabia*, accompagnato dal trasporto *Saratoff* e da 3 controtorpediniere è partito stamane per l'Estremo Oriente.

Notizie e commenti della stampa.

(S) **Parigi**, 4 — Si ha da Tokio: Il Governo giapponese fu informato che le navi da guerra russe già ancorate a Port Arthur, sono tutte partite per destinazione ignota. Le truppe russe si dirigono verso il fiume Yalu.

(S) **Parigi**, 4 — La *Liberté* ha da Berlino: Un diplomatico estero interrogato sulla situazione nell'Estremo Oriente ha dichiarato che nessuno dubita che la Russia faccia tutto il possibile per il mantenimento della pace col Giappone. I circoli ufficiosi tedeschi si mostrano ottimisti. Il diplomatico ha aggiunto che nulla può autorizzare il Giappone a credere che l'Inghilterra prenderà le armi in suo favore.

Il *Journal de Débats* ha da Berlino che i circoli competenti, tenendo conto dei sentimenti sinceramente pacifici dello Czar, dichiarano apertamente di non condividere il pessimismo dei corrispondenti di alcuni giornali.

Per la circolazione metallica inferiore.

Ieri si radunò, al Ministero del Tesoro, la Commissione per la circolazione metallica inferiore, di cui è Pres. il Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, e Vicepres. l'on. Majorana, Sottosegr. di Stato alle Finanze.

Erano presenti gli on. Luzzatti, Majorana, Ferraris, i professori Loria, Lorini, De Johannis, il comm. Stringher, dir. gen. della Banca d'Italia, il comm. Zincone, dir. gen. del Tesoro ed altri funzionari.

Il Ministro, salutando e ringraziando gli intervenuti, accennò che la situazione economica e finanziaria del paese essendo intrinsecamente buona, le perturbazioni che ora si notano nel mercato non possono essere che transitorie, e non debbono fare deviare, pur un momento, dall'obbiettivo, che il Governo si è proposto, dell'assetto finale della circolazione.

Mentre sono già compiuti gli studii per la circolazione cartacea, importa non trascurare il riordinamento della circolazione metallica inferiore (monete divisionali di argento e frazionali) che la completano.

Il Governo ha creduto che a quest'ultimo assunto fosse opportuno far concorrere il consiglio di uomini eminenti per dottrina e per esperienza, prendendone occasione dalla questione relativa alla nuova moneta di nichelio, la cui coniazione è stata sospesa e che occorre riprendere.

Questo problema è mezzo per dar adito allo studio dell'intero complesso problema della circolazione di appunto e inferiore.

Occorre determinare, tenuto pur conto della notevole dispersione delle nostre valute divisionali e della loro deficienza, in confronto al contingente assegnatone all'Italia dalle Convenzioni monetarie, fino a qual punto e con quale forma possa supplirvi la moneta di nichelio, e se ed in quanto ed in quale forma questa stessa moneta possa surrogarsi alle monete di bronzo.

L'Italia è fornita di monete di bronzo per un'aliquota individuale superiore di quasi tutti gli altri paesi. Ciò, insieme alla coniazione di 20 milioni di pezzi di nichelio da 20 centesimi, può spiegare il fenomeno che, nonostante la deficienza delle monete divisionali, circa 20 milioni di esse possano stagnare presso gli Istituti di emissione, e circa altri 10 milioni nelle casse del Tesoro.

La questione va pure considerata nei rapporti con la circolazione dei biglietti di Stato da 5 e 10 lire. Sembra potersi indagare se non siano da ridurre di alquanto questi tagli, allargando quelli da L. 25, onde fare adito ad un proporzionato più facile efflusso delle divisionali e delle stesse monete di nichelio nella circolazione.

Tale veduta può anche essere tenuta presente in vista della riforma della circolazione di Stato, che, trasformandosi in circolazione a debito delle Banche, potrà andare soggetta ad una riduzione graduale, la quale può prendere le mosse, anzichè dai biglietti da L. 25 esclusivamente, da questi o anche da quelli da 5 lire, se ciò dovesse riconoscersi opportuno.

Così il problema si allarga e giustifica il desiderio del Governo di giovarsi della cooperazione di uomini di sì notevole competenza.

Personalmente il ministro si è già dichiarato favorevole, quanto alle coniazioni di nichelio, al pezzo di 0.20, in luogo di quelli di 0.25. Ma la Commissione vedrà. E vedrà pure se sia il caso di adottare anche il pezzo da 10 cent. di nichelio, in sostituzione di quelli ingombranti di bronzo.

Richiama l'attenzione della Commissione sulla presente circolazione dei pezzi da 20 cent. di nichelio, incompatibile col pezzo da 25 cent. di nichelio puro. La facilità delle falsificazioni del pezzo da 0.20 a tre quarti di rame ed un quarto di nichelio, fa obbligo al Governo di ritirare questa moneta, per sostituirla con altra di nichelio puro non falsificabile.

Richiama pure l'attenzione della Commissione sul pezzo da L. 0.50 di argento, che fu abbandonato, mentre sembra necessario come valore intermedio fra i 20 cent. e la lira, mentre nella legge e nelle Convenzioni monetarie esso è conservato.

Si tratta di determinare se lo si debba abbandonare definitivamente.

La nuova era delle coniazioni è segnalata dalla presentazione del disegno di legge per la nuova Zecca, la quale dovrà essere organizzata in modo da poter rispondere a tutti i bisogni, senza che, ad es., e come ora, occorra far venire dall'estero i tondelli già pronti per coniare le monete di nichelio.

Fu poi aperta la discussione sul metodo da seguire nei lavori della Commissione, i quali proseguiranno oggi.

La situazione nei Balcani.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Una comunicazione della Porta alle Ambasciate d'Austria e Russia segnala grandi ordinazioni di cartuccie e di polvere da parte della Bulgaria e soggiunge che, malgrado le assicurazioni date alle grandi Potenze dal Pres. del Cons. bulgaro, Petroff, la Bulgaria avrebbe intenzioni aggressive per la prossima primavera.

Sofia 4. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica: « L'ultima comunicazione della Porta alle Ambasciate di Russia e d'Austria-Ungheria, che annunzia l'invio di munizioni e bombe a Samokow ecc., si basa su false informazioni che la Porta raccoglie sempre premurosamente allo scopo di tentare di ottenere l'aggiornamento dell'applicazione delle riforme in Macedonia che le Potenze esigono avanti la primavera prossima. »

(S) **Salonicco**, 4. — Gli agenti civili austro-russi inviarono alle rispettive Ambasciate una protesta contro il ritardo della firma dell'*iradè* imperiale che deve accreditarli ufficialmente presso i funzionari turchi; e dichiarano che essi partiranno se questa situazione equivoca dovesse prolungarsi.

La polizia arrestò iersera alla stazione ferroviaria il capo-banda Arsoff, mentre scendeva da un treno.

Rinforzi di presidi nel Tirolo.

La *Tribuna* pubblicava l'altro ieri un dispaccio da Innsbruck, completato da informazioni particolari, circa notevoli rinforzi delle guarnigioni tirolesi, che sarebbero considerati come provvedimenti difensivi contro l'Italia!

Questa notizia ha dato la stura a commenti da parte di qualche giornale ed ha specialmente allarmato l'on. Santini, il quale ha distesa in proposito una delle sue speciali interrogazioni motivate.

Noi per far più presto abbiamo telegrafato a Vienna per avere notizie positive e precise. Ed ecco il telegramma del corrispondente:

Da informazioni autorevoli risulta che nessun aumento di presidi è avvenuto, nè avverrà, nel Trentino e nel Tirolo tedesco.

Il reggimento Cacciatori tirolesi non viene traslocato dal Tirolo a Vienna, perchè i Comuni di Bolzano, Mezzolombardo, Malè e Fondo, che hanno costruito le caserme, hanno reclamato contro tale provvedimento.

In quanto ai forti, ultimati in questi ultimi mesi, essi vengono ora normalmente armati.

Non è affatto vero che si aumentino le batterie da montagna: si aumentano soltanto i contingenti dell'artiglieria, conseguenza del nuovo materiale adottato.

Dopo ciò speriamo che l'on. Santini ci ringrazierà di aver risparmiato alla Camera una perdita di tempo.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Processo D'Antona

Udienza del 4 febbraio - Ore 13,30.

Tribune affollatissime, compresa quella dei deputati. L'on. Saracco assiste dalla tribuna riservata ai senatori che, per incompatibilità stabilite nel Regolamento giudiziario del Senato, non possono prendere parte al giudizio.

A ore 14 entrano gli avvocati: Fortis, Manfredi e Faranda *per la difesa;* Vecchini, De Mita, De Tilla e Persico *per la parte civile*, e prendono posto al banco di fronte alla Presidenza.

Segue, a breve distanza, l'Alta Corte.

Presiede il sen. **Finali**; l'avvocato generale **Quarta** rappresenta il P. M.; il comm. **Pozzi** funge da cancelliere.

Presidente prima di procedere all'appello nominale avverte che se vi sono due senatori legati fra loro in parentela fino al quarto grado, uno dei due deve abbandonare l'aula e che quei senatori che mancheranno ad una sola seduta non potranno prendere parte alle successive.

Pozzi (cancel.) procede all'appello. Risultano presenti 128 senatori.

Presidente ordina la lettura dei nomi dei senatori che giustificarono la loro assenza; la maggior parte per ragioni di salute.

Ricorda che in 56 anni dalla promulgazione dello Statuto è questa la terza volta che il Senato assume le funzioni giudiziarie, sospendendo la sua alta funzione legislativa.

E' con animo trepidante che ha assunto l'ufficio di presidente dell'alto consesso. Nell'adempimento del difficile compito si ispirerà unicamente ai sentimenti di equità e di giustizia, contando sull'efficace concorso dei colleghi (approvazioni).

E' fatto entrare il sen. D'Antona che siede presso il banco della difesa.

Perino (vice-canc.) fa l'appello dei testimoni. Meno pochi, che scusano la loro assenza e che interverranno alle sedute successive, risultano tutti presenti. Sono un'ottantina.

Procede quindi all'appello dei periti d'accusa e di difesa. Rispondono tutti.

I testi sono fatti uscire dall'aula, rimanendo a disposizione della Corte.

La signora Giovanna De Feo vedova Jammarino, costituitasi parte civile, siede vicino al banco dei suoi avvocati.

Pozzi (cancell.) legge l'ordinanza della Commissione istruttoria che rinviò gli atti al giudizio dell'Alta Corte.

Secondo l'ordinanza l'accusa si fonda su due punti principali:

« 1. Il pezzo di garza dimenticato nell'addome fu causa, se non unica, concomitante a determinare o ad affrettare la morte del Jammarino.

« Su questo punto vi è stato gran dibattito fra i periti che fecero l'autopsia del cadavere di Jammarino a Campobasso e che concludevano che la garza fosse stata causa unica della morte del Jammarino e gli altri tre periti revisori che giudicavano la morte essere avvenuta per la malattia originaria del Jammarino. Ma la Commissione senatoria ottenne l'accordo dei sei periti su questo punto che se la morte non avvenne esclusivamente per la garza, questo corpo estraneo diede l'ultimo crollo, epperò fu la causa più immediata della morte.

« 2. Dall'esame del diario della malattia del Jammarino, dalle testimonianze e dai fatti resta esclusa in modo assoluto la ipotesi che il panno di garza sia stato introdotto dai dottori Pascale e Piazza, così che la responsabilità risale necessariamente all'on. senatore D'Antona.

« Ed una testimonianza qui è decisiva: i dottori De Matteis, Carella, Piazza e Fattorini, hanno assicurato che *panni di garza* come quello trovato nell'addome del Jammarino furono somministrati soltanto al prof. D'Antona durante l'operazione. Per le medicature furono sempre adoperate *striscie di garza* da non confondersi coi panni di garza.

« L'ordinanza tratta particolarmente la questione dell'applicabilità al caso dell'art. 371. Quell'articolo parla di *imperizia* e di *negligenza*. Sarebbe permesso dubitare, scrive l'on. relatore, e il grave dubbio fu anche sollevato in Parlamento nel 1888, se l'accusa di *imperizia* in un atto dell'esercizio chirurgico potesse essere argomento di procedimento penale: imperocchè se l'operatore dovesse temere l'esercizio dell'azione penale in ogni caso di risultato fatale, la mano gli tremerebbe e sarebbe inutile l'attendere quei tagli meravigliosi e audaci che spesso assicurano la vita e ridanno la salute. Ma, checchè sia di ciò, nel caso in esame non si parla di *imperizia* nell'atto operativo, nè si tratta di fatto inerente e intrinseco all'atto operativo medesimo, ma di un fatto estrinseco e posteriore, ossia di *negligenza*, e quando tale negligenza consiste nell'abbandono nel cavo addominale di un grosso panno di garza, ripiegato a cuscinetto, che, come osservano gli ultimi periti, *è uno di quelli che più difficilmente possono smarrirsi*, non è lecito dubitare che tale grave negligenza costituisca una colpa nei sensi dell'art. 371.

« Conclude perciò per l'invio degli atti a carico del senatore D'Antona, imputato di omicidio colposo, all'Alta Corte di giustizia, ordinando che — esaurito il dibattimento — siano rinviati gli atti alla competente autorità giudiziaria per il fatto delle alterazioni del diario clinico, attribuite al prof. Pascale.

« Dichiara non farsi luogo a procedimento penale (per omicidio colposo) per mancanza d'indizi contro il prof. Pascale e il dott. Piazza ».

Presidente chiede al sen. D'Antona le sue generalità.

D'Antona le declina.

Presidente gli comunica il titolo dell'imputazione e gli concede la parola.

D'Antona. Ha chiesto volontariamente questo giudizio: in qualunque modo egli non avrebbe commesso una colpa, ma un errore. Ma a dimostrare anche che errore non vi è, rifà la storia clinica del defunto Jammarino e della diagnosi, per chiarire come avesse previsto e manifestato ai congiunti del Jammarino le difficoltà dell'operazione, della quale non poteva garantire l'esito, per le *tante sorprese* che possono fare errare anche i migliori calcoli.

Narra quindi come procedette l'operazione del 20 ottobre 1900, descrivendo per mezzo degli istrumenti chirurgici ogni fase dell'atto operativo.

Uscito dalla sala operatoria ebbe netta la visione della fatalità della morte, ed ai parenti del malato disse apertamente che egli era stato inferiore alla natura e rifiutò perfino il compenso che era stato pattuito. I pannolini adoprati nell'operazione erano in numero eguale a quelli portati prima della medesima.

Avrebbe altro da dire, ma si riserva di dirlo lungo lo svolgimento del processo.

Presid. Interroga la signora *Giovanna De Feo*, vedova di Paolo Jammarino. E' una signora ancora giovane, veste con eleganza, in nero, parla con voce commossa.

Chiede giustizia all'Alta Corte: crede il prof. D'Antona abbia determinato la morte di suo marito. La famiglia domandò l'autopsia per tranquillizzarla, non essendosi potuta conoscere la causa della morte del consorte. Narra i particolari di quella morte, che lasciò orfani tre bambini.

Segue una lunghissima e dettagliata deposizione di *Michele Jammarino*, fratello di Paolo, che racconta la malattia, l'operazione, i sospetti che persuasero a far procedere all'autopsia, fino alle ultime fasi del disgraziato affare.

Si fanno al teste alcune interrogazioni e contestazioni dagli avv. Manfredi della difesa e De Mita della parte civile, poscia è momentaneamente licenziato.

De Feo Antonio, dottore in medicina, fratello della signora Giovanna, espone sulle note circostanze, avendo assistito il cognato durante l'operazione.

Si toglie l'udienza a ore 18,30.

Camera dei Deputati.

4 febbraio - Presidenza **Biancheri** *- Ore 14.10.*

Per una strada nazionale.

Pozzi (LL. PP.) al deputato Mantica, che domanda provvedimenti affinchè sia resa transitabile in tutte le stagioni la strada nazionale Gioia Tauro-Cittanova, risponde che furono date disposizioni per una più accurata manutenzione di quella strada, che trovasi realmente in non buone condizioni.

Al miglioramento stabile di quella strada provvederà un prossimo progetto di legge.

Mantica ringrazia.

Per il porto di Castellammare.

Pozzi (LL. PP.) al deputato Rispoli, che domanda quando saranno iniziati i lavori delle banchine del porto di Castellammare di Stabia, dichiara che con nota del 19 gennaio scorso fu disposto perchè ne sia indetto l'appalto.

Rispoli ringrazia.

Per l'esercizio di una ferrovia.

Pozzi (LL. PP.) allo stesso on. Rispoli che deplora il servizio ferroviario sulla linea Napoli-Castellammare-Gragnano e domanda provvedimenti, risponde che per il numero dei treni la Società adempie largamente ai suoi obblighi. Si sono studiate le cause dei frequenti ritardi e si constatò che nella maggior parte dei casi erano dovuti a ragioni di servizio.

Si è provveduto al materiale ordinandone il graduale rinnovamento e si provvederà anche in seguito a promuovere il miglioramento dell'esercizio di quella linea.

Rispoli confida che le promesse del Governo saranno mantenute.

Per il diritto degli operai ad organizzarsi

Pedotti (guerra) all'on. Cabrini che lamenta il rimprovero e l'ammenda inflitti ad alcuni dipendenti del Deposito allevamento cavalli di Grosseto, colpevoli di esercizio del diritto di organizzazione professionale, intimando altresì lo scioglimento della organizzazione, dichiara che sta in fatto due butteri del Deposito di Grosseto senza il permesso dei loro superiori e valendosi di personale estraneo all'Amministrazione militare, essersi fatti promotori di una propaganda che esorbitava dai limiti regolamentari, ma non esser vero che il Ministero abbia sciolto l'organizzazione. Il Ministero ha sempre incoraggiato ed incoraggierà quelle organizzazioni che tendono al bene degli operai dipendenti dalla sua amministrazione.

Cabrini non è soddisfatto. Non accetta l'ingerenza dell'Amministrazione nel diritto degli operai ad organizzarsi in lega di difesa dei propri interessi.

Non è esatto poi che non siasi intimato lo scioglimento della organizzazione. Non lo si fece per lettera, ma verbalmente si diedero consigli che parvero ordini per il suo scioglimento.

Pedotti ripete che lascierà sempre ai suoi dipendenti la più larga libertà di organizzazione e conferma che le sue disposizioni furono rigorosamente eseguite.

Per i danni delle alluvioni

Pozzi (LL. PP.) all'on. De Seta, che domanda provvedimenti per riparare in provincia di Cosenza ai danni delle alluvioni dell'ottobre scorso, assicura che

e Stato concederà un sussidio ed il provvedimento è in corso.

De Seta ringrazia

Presentazione di un disegno di legge

Stelluti-Scala (*poste e telegrafi*) presenta un progetto per la sistemazione dell'ufficio postale e telegrafico di Parma e ne domanda la trasmissione alla Giunta generale del bilancio. (Sta *bene*).

I ruoli dell'Amministrazione dei LL. PP.

Bertarelli, all'art. 2°, propone un emendamento diretto a migliorare le condizioni di carriera degli aiutanti di 1ª classe i quali abbiano conseguito la idoneità al posto di ingegnere di 3ª classe nel Corpo del Genio civile.

De Nava (relatore) non può accettare l'emendamento, che conferirebbe agli aiutanti un beneficio superiore a quelli concessi ai funzionari del ruolo.

Tedesco (LL. PP.) si associa. (L'emendamento è respinto).

Turati, all'art. 5°, raccomanda l'emendamento Albertelli, diretto a limitare la facoltà del ministro relativa al collocamento a riposo degli ufficiali del Genio civile.

Tedesco (LL. PP.) non lo accetta, ma consente che si faccia obbligo al Ministero di compilare l'elenco degli aiutanti da licenziare entro sei mesi.

(E' approvato l'art. 5 così modificato).

Engel, all'art. 6, insiste nel reclamare una correzione dell'articolo, onde non sia impedito ai funzionari del Genio civile di raggiungere gli alti gradi nell'Amministrazione centrale e nell'ispettorato delle ferrovie.

Cao-Pinna si associa.

Tedesco (LL. PP.) dimostra che l'art. 6 non offende gli interessi delle persone e provvede sufficientemente a quello del servizio.

De Nava (relatore) conferma, notando che, in sostanza, si lasciano le cose come oggi sono.

Spada, all'art. 7, propone che nei ruoli transitorii si comprendano anche gli ingegneri addetti alla costruzione d'ufficio delle strade comunali obbligatorie.

De Nava (relatore) e **Tedesco** (ministro) dichiarano che sarà provveduto alla sorte di questi impiegati perchè ciò è conforme a giustizia, ma pregano l'on. Spada di convertire in ordine del giorno l'emendamento. (Sta bene).

Turati, all'art. 10, propone che gli aumenti del decimo debbano avvenire per quinquennio anzichè per sessennio e che comincino a decorrere dalla data dell'ultimo aumento di stipendio.

Calissano, presenta un emendamento, affinchè ai funzionari che si trovano nelle stesse condizioni da dodici anni sia concesso un altro aumento al 1.o gennaio 1905.

Callaini. Svolge un terzo emendamento, che collima con quello Calissano, ma riduce a 12 il periodo di 16 anni che in quello è stabilito per godere un aumento straordinario.

De Nava (relatore). Non può accettare l'emendamento Turati; accetta quello Calissano, ma portando a 18 il termine di 16 anni.

Tedesco (LL. PP.) Fa eguali dichiarazioni, notando che gli impiegati straordinari non hanno alcun diritto, ma ne acquistano col presente disegno di legge.

(Ritirato l'emendamento Turati, la Camera approva quello Calissano modificato dalla Commissione e respinge quello Callaini)

Saporito, all'art. 14 raccomanda al ministro la speciale condizione di alcuni ingegneri fra gli straordinari, i quali non hanno avuto alcuna promozione.

Tedesco (LL. PP.) Non può prendere impegni oltre i limiti di questa legge con la quale si intende di por fine all'arbitrio del ministro.

De Nava (relatore) non può entrare nelle sue attribuzioni l'occuparsi della questione sollevata dall'on. Saporito.

Saporito non ha fatto proposte; ma gli duole che il ministro si rifiuti ad un'opera di doverosa giustizia.

Vienna. Dà ragione di un articolo aggiuntivo, perchè siano rimessi in ruolo e riprendano il loro posto nella classe, cui appartenevano, quegli aiutanti collocati a riposo per la legge 22 agosto 1895.

Tedesco (ministro). Non può accettare la proposta Vienna, che turberebbe tutta l'economia della presente legge e per favorire pochi danneggierebbe molti.

De Nava si associa. (L'articolo Vienna è respinto).

Romanin-Jacur, alla tabella C, lamenta che siansi diminuiti cinque ispettori per aumentarne il numero nelle tabelle dell'Ispettorato, assottigliando il personale del genio civile, già impari alle sue funzioni.

Propone alcune modificazioni col doppio fine di aumentare il personale e migliorarne la carriera.

Tedesco (ministro). Gli ingegneri che sono stati trasferiti dal Genio civile nell'Ispettorato ferroviario avevano già in questo prestato servizio.

Romanin-Jacur non insiste.

Guerci. Trova molto singolare che dalla Camera parta la domanda per l'aumento del numero degli ingegneri del Genio civile.

Si approvano le singole tabelle e l'art. 1.o, che era rimasto sospeso.

A domani, in principio di seduta, il coordinamento.

Edifici postali e telegrafici.

Guicciardini. Voterà il progetto, ma vorrebbe la assicurazione del Governo che il progetto risponderà ai fini, che si vogliono raggiungere.

Censura il sistema finanziario che informa la Convenzione.

Malvezzi, Ariotta e Chiesi G. Aggiungono raccomandazioni nell'interesse degli edifici di Bologna, Napoli e Forlì.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 18,20.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 reca:

Legge che da piena ed intera esecuzione alla convenzione conclusa tra l'Italia e la Svizzera per il trasferimento alla Confederazione elvetica della costruzione e dell'esercizio della linea ferroviaria del Sempione.

R. D. che respinge la domanda del Comune di Modigliana per l'applicazione della tassa di famiglia nel 1904.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comun. di Castelfranco in Miscano (Benevento).

Disposizioni nei personali dipendenti dai ministeri della guerra e di grazia e giustizia.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 4, ore 18,35 (per telefono). — Lo sciopero degli operai dello Stabilimento Guppy s'avvia celeremente verso la soluzione. I punti controversi più importanti sono stati risolti. Le mercedi non verranno diminuite; la maggior parte dei lavori verranno eseguiti nel cantiere, meno quelli che per ragioni tecniche dovranno venir fatti altrove.

Altre questioni sono discusse ora nella Prefettura. Si spera che il lavoro verrà ripreso domani.

— Duecento scaricanti di carbone dipendenti dai negozianti Scinicariello, Marotta ed altri hanno scioperato reclamando mercedi uguali a quelle pagate dagli altri proprietari. Lo Scinicariello le ha già concesse e i suoi operai sono ritornati al lavoro.

— Nelle prigioni di Santa Maria Apparente due detenuti, Luigi Di Maio e Pasquale Crocco, entrambi camorristi, si sono azzuffati e feriti scambievolmente; il Di Maio nel capo, l'altro nel collo, tanto gravemente, per la recisione d'un'arteria, che è stato giudicato in pericolo di vita.

L'inchiesta del direttore non ha potuto scoprire ancora la ragione della zuffa.

Milano, 4, ore 16 — Un numeroso comizio di ferrovieri delle grandi reti, presieduto dall'impiegato Gambuzzi, ha approvato una vivace mozione chiedente che col nuovo esercizio ferroviario vengano completamente regolarizzati agli effetti dell'organico gli agenti entrati in servizio prima del 1900, che, intanto, pel gennaio 1905 gli aumenti e le promozioni vengano accordati per 9|10 per anzianità e nel resto per merito, indennizzando così gli anziani del vantaggio mancato negli anni trascorsi.

Nella mozione si reclama pure che siano rese pubbliche le note caratteristiche e che quanti disimpegnino regolarmente le attribuzioni superiori al loro grado vengano promossi.

Il Duca d'Aosta.

(S) **Torino**, 4. — E' giunto S. A. R. il Duca d'Aosta di ritorno da Bruxelles

I funerali del generale Serafini.

Padova, 4. — Oggi ebbero luogo i funerali del generale Serafini, comandante la divisione militare di Catanzaro.

Essi riuscirono splendidi pel concorso immenso della popolazione che assisteva commossa e riverente al passaggio del corteo, lungo le vie nelle quali erano schierate le truppe.

Il corteo era preceduto da reparti di tutte le armi con musiche e seguito dalle autorità e da tutte le rappresentanze civili e militari.

Il feretro era ricoperto da numerose e splendide corone.

Esposizione di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 4, ore 21,50. — Il dottor Leopoldo Sabbatini, segretario generale del Comitato dell'Esposizione di Milano del 1906, pur protestando di non essersi mai opposto alla nomina di un Direttore generale dell'Esposizione, si decise a non riaccettare la candidatura nell'imminente ricostituzione del Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa.

La causa di questa decisione è da attribuirsi al fatto che il Sabbatini si era veduto fatto segno a molte ostilità, perchè si attribuiva a lui la lentezza dei procedimenti del Comitato, in causa principalmente delle sue assorbenti occupazioni, acumulando egli il segretariato della Camera di Commercio e dell'Unione delle Camere di Commercio, nonchè la presidenza dell'Università commerciale Bocconi.

Nel porto di Genova.

Genova, 4. — Ieri furono caricati in questo porto 1106 carri, di cui 463 di carbone per i privati e 49 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 211, dei quali 147 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Firenze, 3. — Settanta operaie della fabbrica di seggiole della signora Crenna hanno scioperato per non sottostare ad una nuova tariffa gravosa.

SOCIETA' ITALIANA per IMPRESE FONDIARIE

La **Società Italiana per Imprese Fondiarie** fu costituita in Roma il 3 dicembre 1903 ai rogiti del comm. dott. Enrico Capo, con un capitale iniziale di Lire 7,000,000.

E' scopo della Società qualunque operazione relativa ai beni immobili, come dall'art. 3° dei suoi Statuti, qui riportato:

« Art. 3. — La Società ha per oggetto:

« *a)* l'acquisto, la vendita, la permuta e l'amministrazione, anche per conto altrui, di beni immobili, ed in generale tutte le operazioni che possono direttamente od indirettamente riferirsi a beni immobili o a diritti immobiliari di qualsiasi natura, sia che tali beni o diritti appartengano alla Società, sia che appartengano ad altri;

« *b)* l'esecuzione, sia per conto proprio, sia per conto di altri, e tanto direttamente, quanto per mezzo di appaltatori od impresari, di tutti i lavori, opere e forniture occorrenti per utilizzare e mettere in rilievo le proprietà sociali e per aumentarne il valore;

« *c)* l'assunzione di appalti od imprese di costruzioni e le relative forniture;

« *d)* la concessione e l'esercizio di pubblici servizi o le relative opere, costruzioni e forniture;

« *e)* l'assunzione o la concessione di cointeressenze e compartecipazioni in affari della natura di quelli elencati superiormente ».

A norma degli stessi Statuti **La Società Italiana per Imprese Fondiarie** ha in Roma la sua Sede.

E' appunto nel campo edilizio romano che essa inizia l'opera sua: ha fatto centro principale delle sue operazioni il quartiere Salario, compreso fra la Porta Salaria e la Porta Pia, con gli adiacenti terreni posti sulla Via Nomentana e sul Viale Parioli; ed a questo nucleo, già per sè importantissimo, ha aggiunto altri fabbricati posti all'Esquilino, ai Prati di Castello, ed i terreni della già Villa Waikonsky, presso la Piazza di San Giovanni.

Dei criteri che hanno guidato la **Società Italiana per Imprese Fondiarie** all'assunzione dell'accennato patrimonio immobiliare iniziale, alcuni sono d'indole generale, altri hanno carattere speciale;

I primi riflettono e sono conseguenza naturale ed immediata delle attuali condizioni dell'edilizia romana, in rapporto al crescente aumento ed al benessere della popolazione; aumento che, più e meglio che dalle statistiche ufficiali, è chiaramente dimostrato dalla crescente richiesta di abitazioni e dal conseguente rincaro delle pigioni; aumento che ha valso a rendere popolosi anche i quartieri più eccentrici della Capitale e che sarà reso sempre più sensibile dalla progressiva esecuzione del piano regolatore, destinato a distruggere, per allargamento di strade ed aperture di nuove arterie, un gran numero di stabili nel centro della città.

Gli altri criteri, di carattere speciale, si riferiscono al centro principale in cui la Società svolgerà la sua azione: il Quartiere Salario può a ragione essere considerato come privilegiato per posizione e per condizioni d'ogni genere, e viene ad acquistare nuovo valore dal fatto che la splendida Villa Ada è diventata Villa Reale per l'acquisto fattone da S. M. il Re. Questo Quartiere può considerarsi come un proseguimento del Quartiere Ludovisio, che ha guadagnato negli ultimi tempi tutto il favore del pubblico.

Gl'immobili di cui la **Società Italiana per Imprese Fondiarie** si è resa acquirente, si dividono in tre categorie, come dal seguente prospetto:

1. Fabbricati in reddito, mq. 20,000: dei quali: 15,400: effettivamente coperti, per	L. 2,577,000	
2. Fabbricati da completare, mq. 51,000: dei quali 32,500: già coperti di costruzioni per	» 1,789,000	
		L. 4,366,000
3. Terreni fabbricabili, mq. 379,500, per		» 1,396,500
Un'estensione complessiva, quindi, di mq. 457,000: per un valore totale di		L. 5,762,500

Per ciò che riguarda la prima categoria — fabbricati in reddito — la **Società Italiana per Imprese Fondiarie** non farà che migliorare le condizioni degli stabili dei quali ha assunto od assumerà in avvenire la proprietà.

Per la seconda categoria — fabbricati da completare — sarà cómpito della **Società Italiana per Imprese Fondiarie** il completamento di costruzioni rimaste incompiute in seguito all'ultima crisi edilizia. A questo proposito giova mettere in rilievo che, siccome le costruzioni che la Società ha acquistato incompiute, formano tutto un insieme con gran parte degli immobili in reddito — di cui alla prima categoria —, il completamento di esse, oltre a dar loro il valore intrinseco che oggi non hanno, andrà assai notevolmente a beneficio degli altri stabili già redditizi, ai quali nuoce assai la vicinanza di edifizi incompleti, che rendono poco gradito un quartiere destinato invece a diventare uno fra i migliori della Capitale.

Relativamente alla terza categoria — terreni fabbricabili — la **Società Italiana per Imprese Fondiarie** non si propone di cuoprire di costruzioni queste aree per proprio conto, ma soprattutto di metterle in valore con ogni mezzo atto a renderle più efficacemente adatte allo sviluppo del quartiere, anche come quartiere di lusso, e ad accogliere degli stabili, e specialmente dei villini, la cui costruzione potrà anche essere assunta dalla Società per conto dei compratori delle aree, i quali non potranno certo mancare, anche a ragione del modico prezzo dell'area stessa.

Come è esposto più sopra, i fabbricati in reddito di cui la **Società Italiana per Imprese Fondiarie** si è resa acquirente, cuoprono una superficie complessiva di m. q. 15,400; questi immobili assicurano oggi una rendita complessiva di L. 260,000.

Da queste cifre, si può con fondamento presumere che, quando gli immobili della seconda categoria — fabbricati da completare — siano compiuti, e quindi in condizione da esser posti alla stregua dei precedenti, si potrà da essi ricavare una rendita pari a L. 548,700; e nel complesso, per un totale di stabili redditizi cuoprenti un'area di m. q. 47,900: la rendita sarà proporzionalmente pari a L. 808,700, ciò che equivale a Lire 16,88 al mq.

Per altro è stato già accennato al maggior valore che assumeranno indubbiamente gli stabili redditizi della **Società Italiana per Imprese Fondiarie** quando di tutto il blocco sarà compiuta la costruzione, quando c'oè la prima e la seconda categoria formeranno una categoria unica di fabbricati in reddito. Quindi nel calcolo preventivo di maggior reddito avvenire, per non entrare nel campo delle ipotesi, ma restando in quello delle cifre, sarà bene fondare tali previsioni basandosi sul reddito che offrono oggi gli stabili della Impresa dell'Esquilino, la quale ha una rendita media di L. 31 al mq. Ora, siccome è appunto il Quartiere dell'Esquilino quello che può, meglio di ogni altro, esser paragonato al Quartiere che per la **Società Italiana per Imprese Fondiarie** costituisce il centro principale delle sue operazioni, è naturale che essa Società tenda dalla cifra minima di L. 16,88 verso la cifra normale di L. 31 al mq.

Tale notevole differenza nel reddito netto dell'unità di superficie, messa in rapporto con la massa redditizia della Società, è destinata a portare a L. 1,484,900 la rendita complessiva, prima calcolata in L. 808,700.

D'altra parte è calcolato che, per condurre a fine gli stabili incompiuti — seconda categoria — occorrono approssimativamente L. 100 al mq.: quindi, per una superficie totale da completare di mq. 32,500: occorreranno | L. 3,250,000

che, aggiunte al prezzo d'acquisto dei fabbricati, di | » 4,366,000

dànno ai medesimi un valore totale di | L. 7,616,000

per un'area complessiva di mq. 47,900: coperta di costruzioni redditizie: ciò che equivale a L. 159 al mq. coperto, mentre è notorio che, escluso il prezzo del terreno, una casa di cinque piani costa almeno L. 300 al mq.

Conviene per altro di rilevare che sulla somma di L. 5,762,500 la Società non ha pagato sinora che L. 2,950,000, il saldo di L. 2,812,500 non essendo dovuto per patto espresso, che per piccola parte alla fine del 1904, e per la parte maggiore alla fine del 1905 *senza aggravio d'interesse*. La Società potrà così provvedere al compimento dei fabbricati senza ricorrere ad operazioni finanziarie, le quali non saranno presumibilmente necessarie, a questo scopo, nemmeno in avvenire, se, come è lecito sperare, la Società potrà continuare vantaggiosamente nella iniziata alienazione dei suoi terreni fabbricabili.

Il capitale con cui la **Società Italiana per Imprese Fondiarie** inizia le proprie operazioni è, a norma dei suoi Statuti, di L. 7,000,000 — diviso in 70,000: Azioni da L. 100 ciascuna, aumentabile fino a 14 milioni, in una o più volte, per semplice deliberazione del Consiglio di Amministrazione, e successivamente a 25 milioni per deliberazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti.

Questa previsione di progressivo aumento del capitale sociale mette in evidenza fin da principio il programma che ha la Società di dare eventualmente un maggiore sviluppo alla sua sfera di azione con l'acquisto di nuovi immobili, a mano a mano che le se ne presenti la convenienza.

Quanto è stato fin qui esposto dovrebbe bastare a far considerare le Azioni della **Società Italiana per Imprese Fondiarie** quale raccomandabile impiego di capitale, con buon reddito immediato e sicuro, e con certezza di una notevole plus-valenza avvenire.

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Italiana per Imprese Fondiarie** è composto come segue:

Presidente: ing. Pietro Coci.
Vice Pres.: comm. Ettore Levi Della Vida.

Consiglieri: comm. Eugenio Ravà - ing. Carlo Barbano - cav. Giacomo Giovanetti - cav. Antonio Boggio - cav. Tommaso Montefiore - cav. Santi Mattei - comm. Renzo Sabbadini.

Emissione di 25,000 azioni.

Il **Credito Italiano**, avendo assunto l'emissione di 25,000, delle 70,000 azioni della nuova Società, le ha poste in sottoscrizione al pubblico presso le sue sedi e rappresentanze.

Le azioni, da L. 100, nominali, interamente liberate in titoli al portatore, sono emesse al prezzo di *115* lire ciascuna.

Queste azioni saranno a giorni trattate e quotate in tutte le borse d'Italia.

Qualora le richieste sorpassassero il suddetto numero di azioni, si procederà ad una riduzione proporzionale, colla riserva di usare, se del caso, uno speciale riguardo alle piccole domande.

Appena fatto il riparto, e non più tardi del 15 corr., il Credito italiano farà conoscere per lettera il numero di azioni che saranno state assegnate a ciascun sottoscrittore.

Le domande devono essere accompagnate da L. 15 per ogni azione, in conto prezzo.

Il saldo sarà pagabile il 29 febbraio, contro consegna dei titoli al portatore.

Drammi di terra e di mare

Grande burrasca in Inghilterra.

(S) **Londra**, 4. — La mareggiata di ieri recò gravi danni sulle coste, in ispecie a Portsmouth, a Leonard e a Sandgate, e dal litorale delle Scilly alla foce del Tamigi. Le pioggie fecero straripare i corsi d'acqua.

A Penzance le porte della chiusa del porto furono asportate da un colpo di mare. Due navi ancorate in porto, spinte violentemente contro le roccie, andarono in frantumi.

Jersey è molto danneggiata: le campagne sono inondate. C'è stato pure un po' di terremoto, a scosse brevi, ma così forti da spostare i binari di tutte le ferrovie dell'isola. Il traffico rimase temporaneamente sospeso.

Deviamento di un treno.

(S) **Halifax**, 4. — Un treno proveniente da Montreal ha deviato a quaranta miglia da Halifax. Vi sono due morti e venti feriti, molti dei quali gravemente.

Teatri ed Arte

Ci scrivono da **Monte Carlo**: (*F. de M.*)

La stagione delle grandi rappresentazioni liriche è stata inaugurata con molto successo con un'opera inedita del giovane compositore M. Edouard Trémisot.

I due atti che compongono il suo dramma lirico *Pyrame et Thisbé*, di cui egli scrisse poema e musica, attestano serie qualità teatrali.

L'azione musicale si svolge sapientemente; l'espressione lirica è intensa: i personaggi son trattati con arte ed esperienza,

Gli interpreti MM. Laffitte, Gilly, Aumonier e mad. Laffitte ne hanno largamente assicurato il trionfo.

Per completare la serata M. Raoul Gunsbourg ha messo in scena *I Pagliacci* di Leoncavallo, salutati con entusiasmo; interpreti sono stati Alvarez, Renaud, mad. Noria, MM. Léon e Gilly.

L'orchestra, diretta da M. Léon Jehin, eseguì alla perfezione codeste due opere tanto differenti e ugualmente degne degli applausi riportati.

Arte. — La Commissione dei Musei di Milano ha deliberato di porre il monumento che Bernabò Visconti aveva eretto a sè stesso in una sala del Castello Sforzesco — e precisamente in quella detta di Balduino da Pisa. Così sarà riparato dalle ingiurie atmosferiche.

— Si è definitivamente stabilito che in Siena, nelle sale del palazzo Municipale, avrà luogo dal marzo all'agosto 1904 l'esposizione, dell'antica arte senese sacra e profana. Comprenderà disegni, sculture, dipinti, intagli, monete, ecc.

Agli espositori degli oggetti di maggior pregio saranno conferiti premi,

A questa esposizione non è annessa nessuna mostra di opere moderne

— Il pittore Sidoli di Piacenza nel *Progresso* richiama l'attenzione degli artisti su di alcuni guasti e sull'incuria in cui è lasciato il capolavoro del Lomazzo (allievo di Leonardo) nel refettorio di S. Agostino. La finestra più prossima manca di qualche vetro e la tenda è sempre alzata, umido e sole soverchio minacciano il dipinto.

« La Strega » di Sardou a Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 4, ore 24. — (*ermon*). Un pubblico elegantissimo gremiva stasera il teatro Alfieri per la prima rappresentazione del nuovo dramma di Sardou *La Strega*.

In complesso l'esito fu assai mediocre.

Il primo e il secondo atto furono accolti freddamente. Vi fu qualche applauso contrastato.

Al terzo atto il pubblico fece viso più arcigno non evocando neppure alla ribalta gli esecutori.

Il quarto atto invece, che si svolge davanti al Tribunale della Inquisizione ottenne buon esito anche per certi vecchi pistolotti da Arena.

Al quinto atto il successo tornò a decrescere.

Fedele, signorilmente magnifica la messa in scena, dovuta a *Caramba*, l'impareggiabile mago del figurino.

Assisteva alla rappresentazione S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ancora il furto dei 3 milioni a Casalmonferrato.

(S) **Parigi**, 4. — Dopo l'arresto avvenuto lo scorso ottobre di un certo Musso, implicato nel furto dei tre milioni avvenuto a Casalmonferrato, la polizia, continuando le sue investigazioni, apprese che il Musso aveva preso in affitto una cassaforte presso una banca parigina sotto il nome di Aurelio Fortunato. In attesa di informazioni dall'Italia, vennero apposti i sigilli alla cassa. Ieri giunse a Parigi il delegato italiano Campi, e poichè le informazioni raccolte concordavano con quelle assunte dalla polizia parigina, venne ordinata l'apertura della cassaforte, entro la quale furono trovate 136 mila lire in biglietti e 300 mila in titoli italiani, che si riconobbero per quelli rubati a Casalmonferrato.

Il denaro e i titoli verranno inviati in Italia.

CROCE ✚ ROSSA

72. Estrazione - 1 Febbraio 1904

Premi

Serie	Numero	Premio
9066	29	L. 20,000
5115	22	» 2,000
6091	32	» 1,000
8410	48	» 1,000
7653	47	» 50
10471	36	» 50
1926	2	» 50
6262	32	» 50
6789	27	» 50
1661	39	» 50
7720	32	» 50
3477	24	» 50
8671	19	» 50
7672	20	» 50
Totale		L. 24,500

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle ventitre Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 33 ciascuna e quindi sono 1150 cartelle che importano un rimborso di L. 37950.

24	725	954	973
2293	2850	4089	4768
5081	6102	6588	6605
7176	7481	7718	9106
9401	9554	10037	10319
10352	11191	11516	

Sports

Caccia alla Volpe - Tre Fontane.

Ieri, malgrado la mattinata guastata dal vento e dagli automobili che sollevavano nuvoli di polvere sulla strada delle Fontane, l'appuntamento è riuscito molto animato fuori la porta S. Paolo.

Tra le tante signore intervenute: la principessa di Sonnino, la duchessa Grazioli-Bandini, la contessa di Sanseverino, la contessa di Campello-Boncompagni, la marchesa Bourbon del Monte-Morpurgo, la signora Meyer, la contessa Andreozzi, la duchessa Visconti di Modrone.

Erano presenti quattordici amazzoni: S. A. R. la Duchessa di Aosta, la marchesa di Roccagiovine, la marchesa Guiccioli, la marchesa Carlo di Rudinì, la marchesa Carlotti, M.rs Ward, la principessa Giovanelli, Miss Deacon, Miss Brewster, le due signorine Meyer, la signora Bodrero, la signorina Radziwill, la marchesa Bourbon del Monte-Walsh.

La caccia che si è prolungata sino alle cinque è stata seguita da un discreto gruppo di cavalieri tra i quali ventisette « abiti rossi » e molti ufficiali della scuola di Tor di Quinto e dei reggimenti di guarnigione a Roma.

Il vento che non cessò mai, rese difficile il lavoro dei cani e quindi lo *sport* fu cattivo, quasi nullo.

Una volpe scovata a Decima, passava la strada di Erigoria, correva veloce in direzione di Vallerano e dopo un breve galoppo si salvava in una tana.

Ad ora tarda una seconda volpe trovata a Tor Pagnotta era lentamente inseguita per mancanza di pista, ed i cani erano fermati alla Cecchignola.

Lunedì la caccia avrà luogo a Ponte Salario. Appuntamento a mezzogiorno.

Eques.

PER IL PUBBLICO

Vedi 4.a pagina

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici*: avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere*: Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza del 4.

Presidente chiede la produzione del regolamento pel movimento delle merci negli arsenali dello Stato.

Poi *l'avv. Callegari* riprende la dimostrazione che l'indennità veniva all'Aciiani corrisposta anche prima del Ministero Bettolo.

Eppure si dipinge Bettolo come l'inventore di quella indennità allo scopo di far passare l'iniquo contratto dei 20 milioni! A questo proposito l'oratore con argomenti poderosi dimostra come e perchè il contratto del 1899 fosse perfetto nella forma ed inattaccabile nella sostanza.

Ma per il volgo si disse che il Ministero, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, si erano legati in mostruosa associazione di delinquenti a servizio dei succhioni!

In Tribunale, soggiunge l'oratore, sono venuti il Giretti e il Ferrero a dire che non avevano capito nulla in quel contratto. Ma ciò è l'indice della irregolarità o piuttosto della loro presuntuosa ignoranza? E il non capire di questi due signori dovrebbe indurre il Tribunale a condannare un galantuomo?

Tutto l'accanimento degli avversarii, tutto il loro inviperimento si è cimentato contro la Terni. Ebbene la Terni è uno Stabilimento che fa onore all'Italia, che ha una produzione lodata ed apprezzata, che ha fatto i suoi interessi.

Siccome però fino ad ora è sempre stato il proprietario che ha fatto i prezzi della sua merce così la Terni fa ai suoi acquirenti i suoi prezzi.

A questo proposito rammenta però che la Terni entrando nel sindacato di Harwey-Krupp fece opera patriottica imponendo condizioni e prezzi di favore pel Governo italiano.

Dunque perchè tanto accanimento per un così benemerito stabilimento se non per fare gli interessi di coloro che fanno il contro-giuoco a quello stabilimento?

L'*Avanti!* stampò che un *noto* individuo aveva comperato un vistoso *stock* di azioni. Siccome ciò fu scritto dando del ladro a Bettolo quando il Ferri fu chiamato a dar la prova dell'asserto doveva presentare l'individuo che doveva essere *noto* ed essere attaccato alla persona di *Bettolo*; ma invece nulla.

Passa poscia a parlare diffusamente del progetto per un deposito del carbone nel Mediterraneo e ne dimostra l'importanza politica.

Ebbene, esclama il Callegari, che cosa non si è saputo inventare per travisare questi fatti e per addentare Bettolo?!

Tutte le azioni di Bettolo, tutti i suoi studi, i suoi progetti collegati e coerenti con quel vasto piano di politica militare che egli aveva ideato, vennero malignamente ritorti contro di lui. E ciò solo perchè si volle inveire contro un uomo onesto, un uomo che ha dato tutta la sua vita, tutto il suo poderoso ingegno al servizio della Patria!

Quindi l'oratore con elegante eloquenza e con lucidissima parola si diffonde a parlare del progetto di cessione dell'arsenale di Napoli dimostrandone l'utilità.

Dopo 5 minuti di riposo, riprende la sua poderosa ed elegante arringa.

Riduce nei veri termini il dissidio Buono-Annovazzi, il fatto dei tiri a Muggiano, il discorso che Bettolo fu costretto a pronunciare alla Camera non per fare *reclame* alla Terni, ma perchè l'on. Franchetti aveva a lui chiesto delle spiegazioni in proposito

La malignità degli avversari si è riversata anche sulla donazione di 200 mila lire che il Giudice fece a suo figlio: malvagio e fortunatamente assurdo accanimento!

Ricorda poscia l'oratore le deposizioni del Lanza, le sue reticenze, i suoi ipocriti scrupoli, le sue evocazioni di vivi che lo smentiscono e di morti che non possono più smentirlo, le sue proteste d'amicizia per Bettolo e l'opera sua di vecchio e convinto monarchico, che viene in Tribunale ad affastellare più che non gli fosse necessario, per giustificare i suoi scritti nell'intento di prestare il suo aiuto al capo dei socialisti.

Con calda ed affettuosa parola l'avv. Callegari ricorda il periodo elettorale in cui fu a Genova avversario battuto dell'on. Bettolo. E ricorda che il giorno dopo era in compagnia col suo avversario.

Ma il signor dottor Personali, dice l'oratore, affermò che io avevo detto male di Bettolo e di Fasce, che io amo più di cento fratelli insieme, di Fasce che ha assistito mio padre e mia madre.

Dopo brevi considerazioni sulla deposizione del Regazzoni e dell'Acquedotto ligure, l'oratore si avvia verso la fine della brillantissima arringa.

Dichiara come sia vano pretendere di saperne di più del legislatore. E' vana temerità sostituire qualche cosa all'art. 394!

Qualunque sia il fine — e non bisogna confondere il fine col movente, che è l'odio — la legge vuole che la verità soltanto trionfi!

Voglio snidarvi, esclama il Callegari, anche dalle vostre ultime trincee!

Il fine buono dell'on. Ferri, secondo si disse, fu quello di ottenere l'inchiesta parlamentare sulla marina. Ma questo è il più cretino dei ragionamenti, poichè l'opportunità dell'inchiesta sarà presto nota, e si vedrà se fosse necessaria o non sia stata un inutile sconvolgimento dell'amministrazione dello Stato.

Ma quando pure l'inchiesta fosse un fine santo ed utile, vi è forse una legge la quale permetta che, a conseguire un determinato fine, si possa passare sul cadavere morale di un onesto uomo, assassinarlo, dilaniando il suo buon nome, il suo onore, la sua quiete, la sua famiglia?

Nello stesso partito socialista vi ha una frazione, cui ripugna e che condanna un sistema così perfido e anticivile!

E qui l'avv. Callegari, chiudendo la poderosa arringa, ascoltata sempre con grande attenzione, si volge al tribunale, dicendo:

Fate giustizia! condannate! Ve lo chiedo come una grazia a Dio. Non temete, o giudici, che si dica che avete voluto arrestare la verità. Sarà un nuovo trionfo della giustizia e della moralità! *(Bravo! Bene! — Vivissimi rallegramenti).*

Oggi alle 12 l'avv. Priario.

Dalla Provincia Romana

Frosinone, 4 — L'altra sera in Castro dei Volsci certo Giuseppe Anelli di anni 30 calzolaio da Ceccano, mosso da gelosia di mestiere, ferì nell'addome con un colpo di trincetto Carlo Liburdi di anni 18. Questi morì dopo alcune ore.

L'omicida è latitante.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. la Regina ricevette in particolare udienza la signora del ministro del Giappone.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette i cardinali Gotti, prefetto della Propaganda e Tripepi prefetto dei Riti, il conte Coronini consigliere dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria presso la S. Sede colla famiglia.

— Ricevette pure varie famiglie italiane e straniere.

— Ieri ricevette pure Don Giuseppe Righi titolare del Benefizio di S. Maria delle Nevi in Laterina, Arezzo.

— Accompagnato dal maestro Perosi, il pittore Roland fu ricevuto dal Papa, al quale presentò un quadro rappresentante S. Gregorio Magno.

— Ieri mattina col diretto delle 9.45 dell'Adriatica è giunto in Roma Mons. Carlo Caputo, Arcivescovo titolare di Nicomedia, Nunzio Apostolico a Monaco in Baviera, ed è sceso in via Cicerone 57, ai Prati di Castello, presso le Suore Missionarie Francescane d'Egitto.

A S. Silvestro in Capite. — Il padre Guglielmo Withmee, dei Pallottini, rettore della chiesa di San Silvestro in Capite, in occasione del 25° anniversario della sua prima messa, ha ricevuto un grande numero di doni

Fra questi notiamo un bellissimo servizio in argento inviato da S. M. la Regina Margherita, un ritratto di Pio X con autografo, un servizio da rosolio della marchesa Pes di Villamarina, un fonte battesimale in argento del march. Faa di Bruno, un calice d'argento del march. Spencer-Turner, un servizio da the della signora Rodder, consorte del primo consigliere dell'Ambasciata d'Inghilterra, un servizio da the del march. Monaldi.

L'arciv. Stonor, a nome della Colonia inglese, lesse un nobilissimo discorso d'occasione e presentò al padre Withmee una cospicua offerta.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Il Quintetto di Corte diretto dal maestro Sgambati annuncia per oggi alle 3.30 pom. il secondo dei due soli Concerti alla Sala Umberto. Il grande successo artistico del primo Concerto, dato lo scorso venerdì dinanzi ad un pubblico dei più eleganti ed intelligenti della migliore società italiana e straniera, fa prevedere per oggi una vera solennità d'arte elevatissima.

Il programma contiene tre capolavori e cioè: un Trio di Mozart, un Quartetto di Schumann ed un Quintetto di Brahms.

L'assistenza sanitaria. — Fra le proposte all'ordine del giorno del Consiglio comunale c'è la riforma del servizio di assistenza sanitaria.

La Commissione consigliare, dopo maturo esame della relazione dell'Ufficio d'igiene, ha fatte sue le proposte dell'Ufficio con alcune modificazioni ed ecco come vengono esposte al Consiglio:

Pel servizio in città la Commissione ha convenuto nella istituzione delle diciotto condotte medico-chirurgiche-ostetriche e degli ambulatori: ma ha riconosciuto necessario di elevare da L. 4000 a 5000 lo stipendio dei medici-chirurgi. Inoltre ha stabilito che ad essi venga corrisposta un'indennità per l'ambulatorio. Ha deliberato pure che tali ambulatori siano divisi in due classi: quattro più grandi e quattordici più piccoli, rispondenti questi piuttosto al servizio di camera per visita di malati. L'indennità per i primi sarebbe di lire 1500 e per i secondi di L. 1000 annuali, con la quale i medici dovrebbero provvedere alla illuminazione, all'inserviente e alla manutenzione dei locali, in quanto riguarda la parte tecnica.

Salvo i provvedimenti transitori, le condotte disponibili verrebbero messe a concorso, cui potrebbero per questa volta partecipare i medici di 2° grado 2ª classe, cioè gli addetti al pronto soccorso notturno che avessero incominciato o compiuto il triennio di servizio, ed anche quei supplenti che di fatto hanno prestato servizio continuativo per oltre tre anni.

Gli attuali medici-chirurghi di 1ª e 2ª classe del 1° grado sarebbero in parte chiamati a ricoprire alcune delle condotte suddette, in parte verrebbero messi a riposo, in parte conserverebbero lo stipendio attuale col titolo di consulenti e con l'obbligo di coadiuvare i medici condotti negli ambulatori. Alla supplenza l'Ufficio provvederebbe col personale disponibile.

Le farmacie notturne verrebbero conservate nell'attuale numero di sette, oltre quella sussidiata del Testaccio.

Le condotte medico-chirurgiche-ostetriche nel suburbio continuerebbero ad essere otto e sarebbero affidate ad alcuni medici del suburbio e ad altri ora addetti al servizio nell'Agro romano, rendendo peraltro tali condotte esclusivamente suburbane, con un'assegnazione di zona più razionale della presente. Con tale provvedimento converrebbe usare per alcuni medici in attività di servizio, l'identico trattamento proposto per quelli della città.

La Commissione, appreso con vivo compiacimento la notizia che la « Croce Rossa Italiana » è pronta a cooperare insieme al Comune alla cura e all'assistenza degli infermi nell'Agro romano ed ha stabilito di approvare integralmente la proposta dell'Ufficio d'igiene che limita per ora a 11 su 16 stazioni dell'Agro romano l'azione della « Croce Rossa Italiana » per aver modo di liquidare man mano e senza grave sacrificio, il personale attualmente agli stipendi del Comune.

Al trasporto dei malati poveri si provvederebbe coi seguenti mezzi:

Per la Città e il suburbio. — Con quattro landaux-ambulanze (come dal disegno alligato alla posizione) che dovrebbero essere tenuti sempre pronti presso quattro posti di guardia dei Vigili, per potere rispondere ad ogni chiamata dei sanitari e degli agenti di pubblica sicurezza e municipali, i quali potranno giovarsi della rete telefonica dei Vigili. Nei casi di urgenza e, occorrendo, con le dovute cautele di disinfezione, i trasporti verranno eseguiti coi mezzi consueti: vetture pubbliche, barelle, ecc. A tale scopo si conserva un apposito fondo che la Commissione ha creduto prudente di aumentare.

Per l'Agro Romano. — Con sei carri ambulanze

e dieci carrette a due ruote, fornite dalla « Croce Rossa » salvo pel momento, a limitare il servizio in proporzione delle stazioni affidate al personale della suddetta « Croce Rossa ».

La questione è di alto interesse pubblico e noi non mancheremo di occuparcene di proposito.

Il trasporto funebre del prof. Labriola — Iermattina, muovendo dall'ospedale germanico al Monte Tarpeo, ebbe luogo il trasporto funebre del prof. Antonio Labriola.

La salma dell'estinto, al piano terreno dell'edificio, era stata vegliata durante la notte da alcuni intimi della famiglia.

L'Università era chiusa in segno di lutto.

Il feretro venne trasportato a braccia dagli studenti fino sulla piazza del Campidoglio, dove formavasi poi il corteo.

Reggevano i cordoni, a destra, S. E. l'on. Pinchia sottosegretario di Stato alla P. I., gli on. Credaro e Costa; a sinistra, il prof. Scialoia, il sig. Formiggini, presidente della Corda Fratres e il sig. Bisocchi, sindaco di Cassino, patria dell'estinto.

Moltissime e belle corone. Notate quelle della Federazione Romana del partito repubblicano italiano, della *Lotta*, dell'Unione socialista romana, dell'*Avanti!* della Direzione del partito socialista (gruppo parlamentare), della R. Università, dei professori e liberi docenti dell'Ateneo romano, dell'Unione Cooperativa edilizia, degli Editori, della Soc. Magistrale Romana, della famiglia Musmeci, della famiglia Remondi e dei socialisti romani.

Gli studenti dell'Ateneo romano avevano inviata una corona di bronzo.

Seguivano le bandiere della R. Università, della Società Magistrale Romana, dell'Unione socialista, della Federazione metallurgici, del Circolo giovani socialisti, del Liceo Mamiani, della Lega facchini e della Lega infermieri.

Accompagnavano il feretro i figli e la nuora dell'estinto, quasi tutti i professori dell'Università di Roma e numerosi studenti.

In piazza dell'Esquilino parlarono S. E. Pinchia, l'on. Credaro, lo studente Ario Flamma, il sig. Formiggini, per la Corda Fratres, il prof. Orano e l'on. Costa, che diede lettura di un telegramma dell'on. Bebel a nome dei socialisti tedeschi.

Il corteo proseguì per Campo Verano.

Lungo tutto il percorso ordine perfetto. Solo si ebbe a verificare un incidente che, peraltro, rimase nella cerchia degli amici socialisti.

Così ne parla l'*Avanti*:

« Un po' di movimento si è determinato nella folla, specie tra le file dei numerosissimi socialisti intervenuti, quando si è vista sul carro funebre la croce.

« Le rappresentanze socialiste volevano ritirarsi, non ritenendo compatibile la loro presenza con quell'emblema di superstizione posto sulla bara di un libero pensatore, vissuto e morto tale, come il prof. Labriola.

« E' intervenuta la rappresentanza della famiglia ed ha spiegato che non si era creduto conveniente fare atto di ribellione verso un simbolo che si riteneva all'infuori delle credenze religiose significatore di lotta e di martirio.

« Le rappresentanze socialiste non hanno ritenuto opportuno, in quel momento, d'insistere. »

Miniature dei Sovrani. — S. M. la Regina Madre, con particolare eccezione, ha gradito due miniature coi ritratti del Re e della Regina, facendo tenere al prof. Santiangeli, distinto specialista nel genere, uno splendido dono con una lettera molto lusinghiera.

Società per l'istruzione della donna. — Le frequentatrici delle conferenze al Collegio Romano ieri sera ebbero un esuberante compenso della conferenza su Spencer. Luigi Rasi disse, come egli sa, la *Battaglia di Legnano* ed *Il Poeta* del Carducci; la *Poesia* e i *Due fanciulli* del Pascoli; *La cicala* del D'Annunzio, la prima parte della *Rapsodia garibaldina* del Marradi, un'allegra poesia *L'educazione* e conchiuse con un divertentissimo bozzetto *L'eredità di Vermoutte.*

Il pubblico che passò una buon'ora piacevolissima applaudì frequentemente l'egregio artista e S. M. la Regina Margherita, che anche ieri intervenne, era la prima ad applaudire ed in fine complimentò molto il Rasi.

Pubblico elettissimo, come sempre, fra cui ci riuscì di notare le signore Maurogonato, Cammarota, Pierantoni, Pigorini, Salazar, Centurini, la contessa Sanseverino, la marchesa Capranica del Grillo, con sua figlia D. Bianca, la contessa Suardi, la signorina Ponzio-Vaglia ed i commendatori Cammarota e Cigliutti.

La Regina era accompagnata dal marchese Capranica del Grillo e dalla duchessa Sforza Cesarini. Fu ricevuta alla porta del Collegio Romano, dal ministro Orlando e dal preside cav. Milanesi.

Molta gente aspettava sulla piazza l'uscita di S. M. ed un ricreatorio femminile lì schierato, con la sua bandiera, dette lo spunto ad una viva dimostrazione all'amata Regina.

Nozze. — E' stato celebrato lo sposalizio della gentile e graziosa signorina Lina Jacoucci, figlia al nostro ottimo amico avv. Napoleone, col giovane avv. Tito D'Alessandro della Corte dei Conti. Padre Ferrini benedisse, con nobili detti, l'unione religiosa e il comm. Virginio Jacoucci strinse il nodo civile in Campidoglio con un affettuoso discorso, offrendo alla sposa, come ricordo, una penna d'oro di squisita fattura.

Testimoni: l'avv. Stanislao Aureli, cons. prov., il cons. di prefettura Vittorio Serra Caracciolo, il prof. Ferdinando Verde, il cav. Publio Jacoucci.

Molti invitati allo splendido *lunch* in casa Jacoucci e molti auguri agli sposi, cui aggiungiamo cordialmente i nostri.

Nel mondo artistico. — Ieri, nella splendida sala di via Rasella 148, si è inaugurata l'Accademia di pittura e scultura e scuola di nudo coll'intervento di un centinaio tra artisti ed amici del direttore Leandro Guglielmotti. Monteverde si scusò, perchè trattenuto al Senato.

Il prof. Padula che terrà una serie di conferenze di anatomia pittorica, inviò un caldo telegramma. Erano rappresentati l'Accademia inglese, il min. della P. I., l'Associazione artist. intern. l'Unione degli artisti e varii giornali.

Tutti rimasero ammirati dell'eleganza, vastità e comodità dei locali ed elogiarono la geniale iniziativa, che viene a colmare una lacuna nel libero insegnamento dell'arte a Roma, ed in specie per la colonia estera, numerosa nello studio dei nostri capolavori.

Con squisita cortesia fece gli onori di casa il direttore Guglielmotti e la Ditta Gigli e Bezzola servì un ontuoso *buffet.*

Congresso degli impiegati degli archivi notarili. — Ieri mattina nel salone della Galleria Margherita fu inaugurato il primo Congresso nazionale degli impiegati degli archivi notarili.

L'assemblea fu presieduta dall'avv. Garaffa, conservatore dell'Archivio di Palermo, il quale spiegò gli scopi del Congresso, destinato a dare le basi ad una Associazione fra gli impiegati degli archivi del Regno.

Esaminò lungamente il progetto compilato dal cav. uff. Valentini, e presentato alla Camera dagli on. Socci Pescetti, che trovasi presentemente all'esame della Commissione parlamentare, rilevando come esso risponda in ogni sua parte ai desiderati dei congressisti.

Volle che l'assemblea mandasse un saluto al Ministro Ronchetti, che sempre si interessò vivamente degli impiegati ed all'on. Facta.

Accennò agli incameramenti e devoluzioni dei sopravanzi sui proventi degli archivi, chiedendosi se questi appartengono allo Stato che ne dispone come meglio gli talenta, oppure se appartengono agli archivi, o se appartengono allo Stato limitatamente ai fini determinati dall'art 90 della legge su gli archivi e dell'art. 102 dell'unito regolamento.

Dopo avere spiegati i miglioramenti che desidera la classe degli impiegati, l'indirizzo ed il programma che dovrebbe avere la nascente Federazione, mandò un devoto saluto ai nostri Sovrani.

Furono quindi lette le adesioni pervenute fra le quali quelle degli on. Facta e Romano, dell'archivista di Firenze cav. Sorelli ecc.

Parlarono poi i congressisti Mazzano, Palese, Rodonote e Lixi.

Per acclamazione furono eletti presidente l'avv. Garaffa, segretario l'avv. Arista.

Cominciò poi la discussione dello statuto della nascente Associazione.

IV Congresso nazionale di tiro a segno. — Ieri sera, presieduto dal nuovo presidente on. Lucchini, si è riunito il Consiglio generale dell'Unione dei tiratori italiani per stabilire le modalità del Congresso e della gara internazionale che si bandirà per la circostanza, approvando definitivamente, che sia l'uno che l'altra abbiano luogo non più in marzo, ma in aprile nella occasione della venuta in Roma del Presidente della Repubblica francese.

Dopo discussione, alla quale presero parte l'on. Libertini, il generale Duce, il comm. Magagnini, il cav. uff. Cisotti, il cap. Pirzio Biroli, il col. Mariotti, il cap. Gotti, il cav. Franzoni, l'avv. Micheli espressamente venuto da Bologna, Zilio, cav. Prosperi e Grandis vennero così riassunti i temi da discutersi al Congresso:

1. Carattere, organizzazione e rapporti civili e militari del tiro a segno in Italia. — 2. Costituzione e funzione delle Società di tiro a segno. — Poligoni, armi e munizioni — Disciplina, istruzioni, esercitazioni e gare.

Meritate onorificenze — Il pittore Enrico Scifoni con decreto 4 corr. è stato nominato per *motu proprio* di S. M. il Re, commendatore della Corona d'Italia. Le nostre sincere congratulazioni all'egregio ritrattista.

— Su proposta dell'on. ministro dell'interno S. M. il Re ha nominato cav. della Corona d'Italia il sig. Giuseppe Sciuga, sindaco di Montefiascone.

Poche onorificenze come questa sono davvero meritate: perchè il giovane sindaco dodato di una coltura non comune, ha saputo inoltre in breve tempo arricchire la simpatica cittadina di tante belle ed utili cose che gli fanno onore. Basti solo citare il completo restauro dell'ospedale civico, costruito secondo tutte le esigenze mediche e chirurgiche moderne.

Il Conte di Torino che per le grandi manovre nel viterbese si recò a visitarlo, fu il primo a felicitarsi coll'egregio sindaco, al quale mandiamo anche i nostri rallegramenti.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 corr. alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Società geografica italiana. — Domenica prossima, alle ore 16 1[2, avrà luogo una conferenza nella grande aula del Regio Liceo E. Q. Visconti, piazza del Collegio Romano.

Il socio, tenente di vascello, cav. Carlo Rossetti, che di recente dimorò per parecchi mesi a Seul, parlerà sul tema *Impressioni di Corea.*

La conferenza sarà illustrata con proiezioni luminose di fotografie.

Ballo all'Associazione commerciale — Il tradizionale ballo all'Associazione commerciale industriale agricola avrà luogo, come annunziammo, mercoledì 10 corrente. Vi sarà un ricco e variato *cotillon*. I servizi di *buffet* e *buvette* sono stati affidati al Caffè di Roma.

La festa riuscirà, come sempre, tra le migliori del carnevale romano.

Viaggi in pallone. — La Società aeronautica inaugurò ieri le sue gite in pallone.

La partenza si effettuò circa le ore 9 su due palloni sferici dalla caserma del Genio ai Prati di Castello.

Vi assistettero i generali Masi e Cappamolla, i colonnelli Druetti e Bossi, il ten. colonn. Borgatti e diversi ufficiali.

Nel primo pallone si trovavano il ten. del Genio Ricaldoni, il prof. Helbig e l'ing. Menzarini; nel secondo, guidato dal ten. Cianetti, i proff. Selli e Pochettino.

Ci sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Piandimeleto, 4, ore 22. — L'aereostato guidato dal tenente Ricaldoni scese felicemente a Belforte all'Isauro.

Forlì, 4, ore 22. — In tre ore giunsero in aereostato da Roma a Coccolia due ufficiali del Genio. Impaccato l'aereostato vennero poi qui, ripartendo stasera per Falconara e Roma

Il segnale del mezzogiorno — Il cannone che dà il consueto segnale del mezzogiorno, a principiare da domani, sarà sparato sul piazzale di Villa Corsini al Gianicolo.

La Biblioteca romana Sarti nell'Accademia di S. Luca, a causa di urgentissime riparazioni resterà chiusa da oggi fino a restauro compiuto.

E' da desiderare che i lavori siano fatti con la migliore sollecitudine, perchè la Biblioteca Sarti, come è noto, è la più preziosa per lo studio dell'arte in Roma.

Una bocca d'acqua. — Gli abitanti della Via Ostiense, dal tratto della Questura alle Scuole, domandano una bocca d'acqua Marcia, perchè, data la lontananza di quelle esistenti, sono costretti a bere ancora l'acqua dei pozzi.

Fratellanza militare italiana. — Per l'inaugurazione della nuova sede sociale in via delle Coppelle 35, l'Associazione terrà una festa famigliare domani sera alle 21.

L'adunanza dei tramvieri. — Stanotte, nella solita sala in via delle Marmorelle, i tramvieri della Lega di resistenza si adunarono in assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

« Comunicazione del presidente della Lega. Relazione del delegato della Federazione sul momento dell'agitazione. Discorso dell'on. Varazzani sulla questione tramviaria e su i doveri dei tramvieri onde possano vincere. »

Per il rincaro delle pigioni. — Questa sera, nel locale in via delle Marmorelle, si aduneranno i rappresentanti delle Associazioni operaie, per stabilire il giorno in cui dovrà tenersi un Comizio.

Piccola Cronaca

Il fatto di via Macel de' Corvi. — La scorsa notte alle 22 un giovanotto ventenne transitando in un carrozzino per via Macel de' Corvi, molestava con la frusta le persone che incontrava per la strada. Rimasero colpiti nel viso certi Mario Bovio, Luca Toscani e Giuseppe Sartini.

Intervenute le guardie di P. S. Innocenzo Casale e Ercole Carusi, nonchè il brig. delle guardie municipali Faccenda, riuscirono ad arrestare il giovanotto dopo una viva colluttazione.

L'arrestato, che trovavasi in uno stato di agitazione morbosa, dovette essere ricoverato alla Consolazione, dove gli fu applicata la camicia di forza.

Il giovanotto si rifiutò di dare le proprie generalità. Più tardi però fu identificato per il macellaio Ludovico Marrucci d'anni 29 romano ab. in via Tittoni 11.

Nella colluttazione le guardie Casale e Carusi riportarono contusioni alla faccia giudicate guaribili alla Consolazione in otto giorni.

Una romana suicida a Bologna — Ricevemmo ieri dal nostro corrispondente da Bologna il seguente telegramma:

« ore 17 — Una vostra concittadina, la signora Pia Ratti, d'anni 28, ha tentato porre fine ai suoi giorni avvelenandosi. Il suo stato è grave.

« Sembra che ella sia stata spinta al triste passo dalla gelosia.

« La signora Ratti è domiciliata qui insieme al marito. »

Una bambina dalla finestra. — Verso le 12, Papi Maddalena, d'anni 5, lasciata per un momento incustodita dalla madre, in una stanza della sua abitazione, in via Flaminia n. 244, si arrampicava con una sedia alla finestra e spenzolatasi troppo fuori, cadeva sulla strada.

Accorsa la madre l'accompagnò a S. Giacomo ove fu dichiarata guaribile in 30 giorni s. c.

I morti di ieri. — Ieri mattina in via Machiavelli, Rosa Nore, d'a. 60, ab. in via di San Giovanni in Laterano 87, venne colta da improvviso malore. Trasportata a Sant'Antonio poco dopo cessava di vivere.

— Alle 15 venne trovato cadavere nella propria abitazione, in via Leopardi 23, il vaccaro Pacifico Spagnoli d'anni 52, da Monte Fortino. Una paralisi cardiaca l'aveva ucciso.

Tentati suicidii — Ieri, alle 20, nella bottiglieria Bini, in piazza dell'Esquilino, per ragioni ignote, tentò suicidarsi col sublimato corrosivo, tal Umberto Cantoni, d'a. 21, da Milano, ab. nel villino al N. 51 di via Marghera.

— Sante Zoffi, d'a. 64, da Carpaneto (Piacenza), falegname, ab. in via degli Equi 55, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi vibrandosi un colpo di coltello che lo ferì al gomito destro.

Ambedue a S. Antonio furono messi fuori di pericolo.

L'opera dei pattuglioni — Nella notte decorsa i pattuglioni di P. S. arrestarono 2 individui per contravvenzione alla vigilanza speciale, 10 per misure di P. S., 4 per oltraggio, 7 per questua, 3 per contravvenzione all'ammonizione, 11 donne di malaffare, 1 per porto d'arme.

Furono contestate 29 contravvenzioni.

Teatri di Roma

Il LOHENGRIN al Costanzi.

Arrivato a metà di stagione, il *Lohengrin* iersera ha avuto pieno successo, successo di feste, di applausi veramente meritati. Del lavoro splendido di Wagner è inutile dire: oramai tutti ne sanno le bellezze affascinanti, acclamate sempre ad ogni ripresa.

Rimane quindi a dire brevemente, perchè è già assai tardi, dell'esecuzione: per questa mettiamo subito in prima linea, senza esitazione alcuna, anzi per il consenso unanime di tutto il gran pubblico che affollava iersera il Costanzi, Fiorello Giraud.

Protagonista pur efficace e più felice, la Direzione non poteva scegliere.

Il Giraud fu un *Lohengrin* pieno di poesia, di passione, che seppe mirabilmente unire ad una meravigliosa, carezzevole, dolce dizione di canto, in forma squisita e gentile. Nel gran duetto d'amore e nella famosa canzone del *Cigno* il Giraud fu grande, impareggiabile, superando i confronti più forti e più celebrati. Un' *Elsa* valorosa per voce, per soavità di canto, per felicità interpretativa fu la Karola; come mai si ebbe un'*Ortruda* così magnifica, superba in tutta l'estensione della parola quale si rivelò la Bruno.

Il Fratoddi, l'*Araldo del Re*, indisposto seriamente, fece miracoli, perchè volle e seppe cimentarsi alla rappresentazione, facendosi anche applaudire.

Il Magini-Coletti, nella parte di *Telramondo*, non smentì la sua fama, il suo indiscusso successo sempre avuto in questa stagione, ed il Rossato si comportò eccellentemente.

Alla direzione orchestrale e alla concertazione di Luigi Mancinelli bisognerebbe sciogliere addirittura un inno di osanna e di vittoria.

Mancinelli, se ben ricordiamo, fu proprio lui a Bologna che con il *Lohengrin* aperse la via trionfale al genere wagneriano; a lui l'arte italiana deve se non la popolarità certo l'ammirazione del pubblico colto per questi lavori che ad ogni anno simpatizzano ed interessano di più.

Luigi Mancinelli iersera fu il principale fattore del successo e si ebbe insieme al Giraud, alla Karola, alla Bruno, al Magini-Coletti le più entusiastiche e giustificate feste.

Concludendo quindi come abbiamo cominciato, il *Lohengrin* è giunto a metà della fortunata stagione accolto e salutato col migliore dei trionfi.

Si ripeterà domani; domenica poi, alle 17.30, per assecondare le molteplici richieste, altra replica della *Gioconda.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle. — *La miedeca delle femmene*, ore 21.
Nazionale — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino — Beneficiata dell'artista Langella, ore 21.
Manzoni. — *Zampa legata*, ore 21.
Metastasio. — *Serafina la devota*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 14 e 21
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacol. variato, ore 21 1[2.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-65-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni continue. *La bella addormentata.* Grandiosa féerie a colori.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato
Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata, a termini dell'articolo 43 dello Statuto Sociale, per Giovedì *25 Febbraio* corrente, alle ore 14 1[2 (ore 2 1[2 pom.), nella sede della Società in Via del Pozzetto n. 108, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato nell'Ufficio della Società, non più tardi delle ore quindici (3 pom.) del giorno 20 febbraio, le sue Azioni, ovvero un certificato di deposito rilasciato dalle Banche o Casse appresso indicate.

L'ufficio rilascierà ai deponenti delle azioni o dei certificati suddetti, il biglietto di ammissione per l'Assemblea.

Le azioni potranno essere depositate:

In *Roma* (fino al 20 febbraio) presso la Sede della Società
Milano (fino al 19 febbraio) presso il Comm. Luigi Erba
Genova (fino al 19 febbraio) presso la Cassa Generale
Basilea (fino al 18 febbraio) presso i Sigg. Vest Eckel & C
Parigi (fino al 17 febbraio) presso il Comptoir National d'Escompte
Londra (fino al 17 febbraio) presso i Sigg. Frubling I. Goschen.
Trieste (fino al 17 febbraio) presso I. e R. priv. Stabilim. Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
Ginevra (fino al 17 febbraio) presso la Banque Genevoise de Prêts et Depôts

N. B. - Qualora l'assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata fin d'ora per giovedì 3 marzo p. v. alla stessa ora a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

Roma, li 30 gennaio 1904.

Il Consiglio d'amministrazione.

Società delle Ferriere Italiane

Anonima con sede in Roma
Capitale interamente versato L. **10,000,000**
Stabilimenti industriali a S. Giovanni Valdarno - Torre Annunziata - Piombino e Terni. Miniere a Castelnuovo e Castoani.

Gli Azionisti della Società delle Ferriere Italiane, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria il giorno 15 Febbraio 1904 alle ore 10, in Roma, piazza SS. Apostoli n. 49, piano primo, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1903;
3. Approvazione del Bilancio 1903;
4. Proposta di svalutazione del patrimonio sociale; conseguente riduzione del capitale e provvedimenti relativi.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.
7. Proposta di aumento del capitale sociale e modalità relative.
8. Facoltà al Consiglio di emettere eventualmente Obbligazioni.
9. Modificazioni allo Statuto;
10. Deliberazione relativa al completamento del Consiglio in conformità alle proposte modificazioni allo Statuto.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti i possessori di Azioni, i quali ne abbiano fatto deposito:

in ROMA presso il *Credito Italiano*
» FIRENZE » » »
» GENOVA » » »
» MILANO » » »
» TORINO » i Signori *Kuster e C.*
» LIVORNO » la *Banca Tirrena*

non più tardi del giorno 11 Febbraio 1904, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni depositate col numero dei voti a cui esse danno diritto.

Ogni Azione dà diritto ad un voto.

Qualora per mancanza di numero legale, l'Assemblea non potesse validamente tenersi nel giorno suindicato, essa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 16 Febbraio 1904 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

In tale seconda adunanza, le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle Azioni da essi possedute o rappresentate.

Roma, 30 Gennaio 1904.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ultime Notizie

La Duchessa di Aosta.

Iersera, alle 20.40, S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta e i figli Amedeo e Aimone, partirono per Torino.

Alla stazione furono ossequiati dal marchese Corsini di Laiatico, grande scudiere del Re.

La Camera di ieri.

Esaurì la discussione del progetto per i ruoli organici dell'Amministrazione dei Lavori pubblici ed iniziò quella del progetto che approva le convenzioni stipulate dal Governo coi Comuni di Torino, Genova, Firenze, Bologna, Forlì, Siracusa e Reggio Emilia per la costruzione di edifizi postali e telegrafici.

In principio di seduta furono svolte, come di consueto, alcune interrogazioni.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, hanno nominato commissari:

Conversione in governativi del Ginnasio e della Scuola tecnica di Città di Castello, gli on. Monti-Guarnieri, Fasce, Barnabei, De Martino, Franchetti, Ticci, Sinibaldi, Morandi Luigi, Fani.

Modificazione della circoscrizione delle otto preture della città di Milano, gli on. Podestà, Arnaboldi, Silvestri, Libertini Pasquale, Donnaperna, Cuzzi, Gallini, Falcioni, Massimini.

Modificazione alla legge sugli appalti di lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro, gli on. Capece Minutolo, De Seta, Montemartini, Cornalba, Morpurgo, Bertarelli, Torlonia, Cabrini, Lacava.

Per la legge forestale.

La Commissione per la legge forestale nella riunione di ieri ha esaminato alcune proposte di modificazioni e rinviato la seduta per avere l'intervento del Ministro, al quale dovrà domandare delle spiegazioni.

Le notizie dell'Estremo Oriente.

Ieri sera nei circoli politici si commentava la gravità della situazione nell'Estremo Oriente, ritenendosi imminente lo scoppio delle ostilità. Anche nelle sfere del Governo si è inclinati a considerare come pur troppo inevitabile la guerra.

Queste impressioni e giudizi sono essenzialmente fondati su dispacci e notizie dei corrispondenti di giornali, nella massima parte improntate ad assoluto pessimismo.

Finora però non si ha cognizione di atti, nè si hanno informazioni autorevoli da poter affermare che la diplomazia abbia perduta ogni speranza di evitare il conflitto armato tra le due Potenze.

Gli ultimi dispacci della notte continuano ad affermare che la risposta della Russia non è ancora stata consegnata: non ci sembra quindi il caso di precipitare con apprezzamenti e giudizi, che sarebbero giustificati soltanto ove si avesse la certezza che la guerra è stata dichiarata: ciò che non è possibile fino a che la Nota della Russia non sia stata consegnata al Giappone.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con l'on. Tittoni e quindi ricevette il comm. Zeppa, delegato italiano al Debito pubblico egiziano e il marchese Cusani Gonfalonieri ministro d'Italia a Cettinje.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Corinaldo (Ancona), Ceccano (Roma), San Marco in Lamis (Foggia) e Gallicano (Massa Carrara) e nominati R. commissari respettivamente Giuseppe Provaroni, Carlo Glori, Musso Fiorentino, Francesco Mangiacappa.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Commissario di S. Giorgio alla Molara.

Ordinanza di Sanità Marittima.

Con Ordinanza di ieri è revocata la precedente del 21 nov. 1903 sulle provenienze da Perth e altri porti della South-West Division (Australia).

Ministero Esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il testo della convenzione conclusa tra l'Italia e la Svizzera il 16 maggio 1903 per il trasferimento alla Confederazione elvetica della concessione fatta dal Governo italiano alla Compagnia Giura-Sempione, per la costruzione e l'esercizio sul territorio del Regno della linea ferroviaria del Sempione, convenzione le cui ratifiche sono state scambiate a Roma, il 13 gennaio 1904.

Ministero Poste e Telegrafi.

La Commissione nominata con recente decreto dall'on. Stelluti-Scala per dare un definitivo parere sulla applicazione e sui vantaggi del telefono, sistema Turchi e Brunè, è composta così:

Prof. Righi, dell'Università di Bologna; prof. Reiti, dell'Istituto superiore di Firenze; prof. Murani, del Politecnico di Milano; ing. Brunelli, capo-divisione al Ministero delle Poste; ing. Grysta-Mayer, ispettore delle ferrovie; cav. Livione, segretario al Ministero delle Poste.

La Commissione si riunirà prossimamente ed eseguirà i suoi esperimenti nel compartimento di Bologna.

Ministero Guerra.

Il maggiore generale Giacchi de' conti Giacchi, comandante la brigata Cremona, le cui condizioni di salute da qualche tempo lasciavano a desiderare, tanto che nella estate scorsa non potè prender parte alle manovre di campagna, ha inoltrato domanda al Ministero per il suo collocamento in posizione ausiliaria.

— Il Ministro della Guerra, generale Pedotti, nello intento di facilitare agli ufficiali, il compimento del dovere elettorale ch'essi hanno comune con gli altri cittadini, ha diramato una circolare con la quale modifica, nel senso di una maggiore larghezza, il regolamento per le licenze.

— Il Ministro della guerra ha rivolto una paternale agli ufficiali che si recano con frequenza anche all'estero per giocare, dimostrando i pericoli di tale inclinazione, e prevenendo i Capi di Corpo che se dopo la paternale si continuasse, dovrebbe ricorrere a speciali provvedimenti.

— Il maggiore generale Valcamonica, cui spetta per turno la promozione, avrà ora l'avanzamento a tenente generale, sostituendo il defunto generale Serafini.

— Tenuto conto delle promozioni dei maggiori generali Bertoldo e Valcamonica e della posizione ausiliaria chiesta dai maggiori generali Giacchi e Valenzano, si prevede imminente la promozione a maggiore generale di quattro e anche più colonnelli.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro Rava sottopose ieri alla firma del Re il decreto che dichiara di pubblica utilità la costruzione di una tettoia e galleria necessaria per la coltivazione delle miniere di lignite in Gavillo (Figline Val d'Arno) e quello che istituisce a Brescia un collegio di probiviri per le industrie del legno ed affini.

Ministero Marina.

E' morto a Napoli il commiss. capo Giosuè Allegra.

Sono in corso i seguenti movimenti:

— Capitano di vascello Prasca sbarca dalla r. nave « Etna » sostituito dal cap. di vascello Orsini.

— Il capitano di vascello Gavotti cessa dalla funzione di direttore gen. dell'Arsenale marittimo di Taranto ed è sostituito dal cap. di vascello Giuliani.

— Sono in corso le promozioni dei capitani di fregata Finzi e Baggio a capitani di vascello.

— Il cap. di vascello De Rossi de Santarosa è nominato comandante del « Doria ».

— Il cap. di vascello Bianco lascia il comando della « Lepanto » e assume quello del « Saint-Bon ».

— Il cap. di vascello Gagliardi lascia il comando del « Saint-Bon » ed è nominato capo di Stato Maggiore del 3° dipartimento (Venezia).

— Il cap. di fregata Amodio lascia il comando della « Caracciolo » ed è sostituito dal pari grado Trifari.

Il contrammiraglio Grenet.

(S) **Napoli, 4** — Il contrammiraglio Grenet si è imbarcato stasera alle 20.30 sul piroscafo *Preussen* diretto all'Estremo Oriente, ove si reca ad assumere il comando della divisione navale italiana.

Numerosi ufficiali ed amici si sono recati a salutarlo.

Informazioni Estere

La crisi in Serbia.

(S) **Belgrado, 4** — Il Club radicale ha deciso di fare ogni sforzo affinchè il Ministero dimissionario rimanga al potere. La crisi dovrebbe essere risolta fra pochi giorni. Gruic è stato autorizzato a chiedere alla Scupcina l'esercizio provvisorio per un altro mese.

(S) **Belgrado, 4** — Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Gruic.

S. M. conferirà nel pomeriggio col Presidente della Scupcina.

Nell'Africa del Sud.

(S) **Pretoria, 4** — Il Consiglio legislativo ha approvato in terza lettura il *bill* relativo all'importazione della mano d'opera cinese.

La Germania nell'Africa.

(S) **Berlino, 4** — Il comand. della cannoniera *Habicht* telegrafa da Windhök: Okahandja è stata liberata; il campo principale del nemico, che si trovava sulla montagna Imperatore Guglielmo, presso Okahandja, è caduto nelle nostre mani; il nemico è fuggito sulle montagne di Otjisangati.

(S) **Swakopmund, 4** — A bordo del *Ernst Woermann* sono giunti 230 soldati tedeschi per dare il cambio ad altri soldati coloniali.

Nell' Uruguay.

Buenos-Ayres, 4. — Corre voce che il Pres. dell'Uruguay, Battle y Ordonez, in seguito alla situazione in cui si trova Montevideo, abbia deciso di rifugiarsi a bordo dell'incrociatore argentino, giunto ieri colà.

Buenos Ayres, 4. — Si smentisce la voce della probabile fuga del Pres. dell'Uruguay, Battle y Ordonez.

I dispacci ufficiali da Montevideo assicurano che la città è tranquilla. Il Presidente uscì ieri nel pomeriggio dal suo palazzo e, durante la notte scorsa, percorse la città e i dintorni.

I rivoluzionari non tentano di avvicinarsi alla capitale.

GRAN BRETTAGNA

Londra 4. — Lo *Standard* parlando della mozione votata nel Consiglio unionista liberale riunito sotto la presidenza di J. Chamberlain, secondo la quale si tratta di appoggiare tutti i candidati unionisti liberali disposti a sostenere un Governo unionista, all'infuori di ogni opinione sulla questione fiscale, constata che Chamberlain tende ad avvicinarsi al Primo Ministro Balfour.

GERMANIA

Berlino, 4, ore 19,21. — L'Imperatore ha dato 10.000 marchi per il terzo padiglione nel Sanatorio dei tisici a Davos.

Borse e Mercati

Roma, 4 febbraio 1904.

Andamento più calmo affari meno attivi.

Rendita 102.55 contanti 102.70 fine.

Rendita 3 1[2 101.70 a 101.75.

Obbligazioni ferroviarie 360 — Municipio Roma 516. Banca d'Italia 1038 a 1136 — Banca Commerciale 785 — Credito 619 — Banco Roma 121.50 — Acqua Marcia 1532 — Gas 1360 — Omnibus 357 — Condotte 348 — Molini 93 — Metalli 154 a 153 — Carburo 880 a 877 — Zuccheri 64.50 — Valsacco 146 — Concimi 118.50 — Immobiliari 290 — Ferriere 90 — Montecatini 100 — Veneto 125,50 — Kerka 473 — Elettrochimica dopo 126 e 125 chiude 120 — Navigazione Generale 491.

Cambi meno tesi.

Parigi 100.27 Londra 25.22.

Cambio dazio doganale 5 Febbraio. L. 100.24
Dal 1 a tutto il 7 febb. 1904 — fino a L. 100 L. 100.05

BORSE ITALIANE — 4 febbraio 1904
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 75	102 55	102 55	102 75
id. fine	— —	102 70	102 75	— —
Id. 3 1[2 0[0	101 78	101 67	101 77	101 82
Az. B. d'Italia	1137 —	1135 —	1138 —	1136 0
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	475 —	474 —	475 50	476 50
» » Merid.	729 —	727 50	728 50	729 50
Credito Italiano	618 50	618 —	619 50	— —
B. Commerciale.	783 —	784 —	783 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	167 —	— —
» Nav. Gen.	491 —	489 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	279 —	281 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	360 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	360 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 75	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	509 50	— —	— —
San Paolo	—	— —	523 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 25	100 23	100 30	100 22 1/2
Berlino Id.	123 10	123 10	123 12	123 05
Londra Id.	25 23	25 25	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 25	24 98 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 3 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,55 3[8	100.55 3[8
4 1[2 netto	—	—
4 0[0 netto	102,33 3[4	100.33 3[4
3 1[2 0[0 netto	101,64 1[2	99.89 1[2
3 0[0 lordo	74.48 2[3	73.28 3[8

Genova, 4, ore 15,20 — Rendita 102,70 — Consolidato 3 1[2 per cento 101,77 — Meridionali 727.50 — Mediterranee 475 — Navigazione 490.50 — Raffinerie 279 a 280 — Raffinerie Nuove 325 — Banca d'Italia 1135 — Banca Commerciale 783 — Credito 617.50 — Carburo 877 — Molini Alta Italia 636 a 637 — Elba 418 — Savona 505 — Eridania 856.

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	98 05
» 3 0[0 perp.	97 82	97 82	97 90
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	102 30	102 25	102 37
turca	86 65 86 90	86 70	86 87 rial.
spagnola	86 17	86 17	86 30
russa nuova	81 30	81 30	81 80
portoghese	61 50	61 60	61 80
ungherese	— —	101 —	100 95
Egiziano 6 0[0	— —	106 50	106 50
Banca di Parigi	— —	1108 —	1107 —
Banca Ottomana	— —	586 —	587 —
Credito Fondiario	— —	680 —	675 —
Azioni Suez	— —	4086 —	4080 —
Lotti Turchi	— —	128 3/4	127 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	725 —	724 —
CAMBI sull'Italia	— —	1/4 perd.	0 3/10
su Londra	— —	25 17	25 16 1/2
su Madrid	37 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 4, ore 15,20. — (Fonte italiana). — — Italiano 5 per cento 102,30 — *Extérieur* 86,17 — — Rio 1232 — 18[20 — 30[10 — Brasile 4 0[0 77,90 — Brasile 5 0[0 93,57 — Argentino 1900 83 — Turco 86,70 — Saragozza 310 — *Credit Lyonnais* 1139 — Sosnovice 1650 — *Metropolitain* 535 — Thomson 683 — Randmines 237 — Eastrand 165 — *Goldfields* 156 — Oceana 39 — Huanchaca 73 — Chartered 54.

Vienna, 4 calma

	3	4
C. austr.	670 75	669 50
R. aust. oro	100 60	120 50
Id. carta	100 60	100 60
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 15	95 20
C. Londra	23 95 2	23 95 7

Londra, 4 chiusura

	4	4
N.i Cons.	87 15/16	88 —
Italiana	101 5/8	101 1/2
Turca	85 —	85 1/4
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento	25 5/8	25 11/16

Berlino, 4 ferma

	3	5
Ital. cont.	103 70	103 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	145 60	145 25
» Medit.	94 —	93 75
Obb. ferr. 3 0[0	72 75	72 70
» Merid.	— —	72 40
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 15
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

V.

E i poveri abitanti di quei villaggi forestali, i boscajoli, i carbonari, sovente senza lavoro e senza pane, senza tetto perchè logoro dalle pioggie, le donne e i bambini intirizziti dal freddo, intimoriti sulla soglia delle misere loro baracche, vedendo passare il terribile Burkar, con gli occhi infossati più dei loro si dicevano:

« Come mai un gran signore, un uomo così potente che possiede tutti i beni della terra, i cui granai piegano sotto il peso del grano, le cui cantine sono piene d'oro, come mai può avere un'aria così miserabile?.... Ah! se fossimo al suo posto.... se noi avessimo la centesima parte dei suoi beni, o solamente le bricciole della sua tavola, quanto saremmo felici! quanto benediremmo il Signore! »

Si.... sì.... è facile a dirsi:

" Noi saremmo felici! „ bisognerebbe per altro avere l'anima degli altri prima di prenderne il posto.

I passeri hanno sempre il medesimo freddo, e la medesima fame ogni inverno, gridano lamentosamente e chiedono da mangiare; ma guardate come sono lieti in primavera, come saltano di ramo in ramo, come cantano! A che serve aver sempre la primavera se non posso goderla?

« A che mi serve la più bella prateria nella montagna se la rugiada del cielo non scende mai e se le erbe si disseccano?

« Che mi giova l'essere il più forte, il più potente, il più ricco, se mai un tenero sguardo mi scalda il cuore, e se il ricordo di una buona azione non riesce mai a commuovermi? Ciascuno sa ove il dente duole e non porta il peso degli altri... Prima di cangiare, bisogna provare un poco. »

Il vecchio strizzò l'occhio sorridendo, e riempì i nostri bicchieri.

— Alla vostra salute, signor Teodoro.

— Alla vostra, babbo Frantz.

— Voi credete forse, riprese, che fossero i rimorsi dei suoi delitti, degl'incendii, delle rapine che rendevano Burckar così miserabile?

« Al contrario, rimpiangeva sempre di non averne commesse abbastanza. Vi dirò il perchè questo brigante era così furioso contro il genere umano, e voi vedrete se vi è una Provvidenza sulla terra, voi vedrete se la povera gente non ha spesso ragione di gioire, mentre il ricco è roso da un verme terribile.

« All'età di vent'anni si era maritato con una giovanetta della nobile famiglia dei Lichtenberg, chiamata Oursoula.

« Il conte Sauvage amava questa giovane bella e più istruita di lui nelle cose della nostra Santa Religione e sovente l'ascoltava quando chiedeva la grazia degli infelici che dovevano essere appiccati. Agiva con tal bontà nella speranza di veder presto nascere un erede della nobile razza dei Burckars, e che avrebbe avuto pure dei diritti sul Lichtenberg perchè Oursonla era figlia unica: e queste idee addolcinano il suo carattere.

« Ma potete immaginare la sua rabbia, quando invece di un bel fanciullo gli nacque un vero mostro che nulla aveva dell'umano?

« Invece di pensare che ciò dipendeva dalla ferocia dei Burckars che di padre in figlio avevano agito come lupi, e di sottomettersi alla Giustizia Divina, egli strappò il fanciullo dalle braccia della madre per strangolarlo. Ma quella poveretta, ciò malgrado amava la povera creaturina, giacchè sappiate signor Teodoro che il cuore delle madri è così fatto, che esse amano i loro bambini in proporzione della loro debolezza e dei loro difetti e delle loro infermità.

— Ebbene! questa povera madre si gettò nelle braccia del Comte-Sauvage, gemendo e supplicandolo così forte, con pianti disperati e parole così commoventi, che Lui, il più gran mostro della sua razza si sentì quasi intenerito, e provò qualche cosa a favore della miserabile creatura.

Nonostante respinse sua moglie e si rifugiò nella caverna, all'altro lato della galleria.

E come scorse dietro la balaustra, i bracchieri e i *reiters* giù in cortile con le trombe e i corni da caccia, che aspettavano la nascita del giovane Burekar per salutarlo con una fanfara guerresca come i suoi nobili antenati, gridò loro con voce terribile:

« Il Burckar è morto! Che Göetz venga quà, e gli altri vadano al diavolo! »

— Il Göetz, che aveva fatto chiamare, era un vecchio cacciatore di cinquanta anni, ancora robusto, e che aveva allevato Vittikab, ed era quindi il servo più devoto di tutta la sua casa.

Negli ultimi tempi volendo uccidere un cinghiale stando in ginocchio, col coltello in mano gridando secondo l'uso: Vildsan: aveva fallito il colpo, ed aveva ricevuto dall'animale infuriato un colpo di grugno all'anca così potente, da rimanere zoppo per tutta la vita. Era d'aspetto e di maniere ruvide, ma aveva buon cuore.

Due minuti dopo andava dal Comte-Sauvage, che mostrandogli il mostro steso sulla tavola disse: « Ecco.... guarda.... questo è un Burckar!...

L'altro indietreggiò, e il Conte ridendo come una volpe presa al laccio, disse:

« Questo è il sangue dei tuoi padroni.... Mi è venuto sulle prime l'idea di sterminarlo.... ma il sangue dei Burckars merita maggior rispetto Ascolta, vecchio zoppo, tu non puoi più camminare, tu non puoi montare più a cavallo, ebbene: tu prenderai questo discendente dei Virimar nella torre dei Martres, e là vivrete insieme. Forse crescendo diventerà più bello! »

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pic. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 5 febbraio 1904 — S. Agata

Leva il Sole alle ore 7.21 m. — Tramonta alle 5.27 s.
Leva la Luna alle ore 10.22 m. — Tramonta alle 9.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 4 febbraio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-8.4	nevica	Nizza	12.9	coperto
Amburgo	3.6	3/4 coper.	Zurigo	2.0	nebbioso
Vienna	-0.5	nebbioso	Costantin.li	2.0	sereno
Madrid	—	—	Malta	15.0	1/2 coper.
Parigi	0.6	sereno	Atene	7.6	coperto

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.9	coperto	calmo	13.3	9.6
Torino	3.6	piovoso	—	4.5	2.2
Milano	4.4	piovoso	—	5.9	3.1
Venezia	6.0	nebbioso	calmo	14.0	7.3
Bologna	4.5	coperto	—	5.9	4.4
Ravenna	6.1	coperto	—	9.9	3.4
Ancona	11.4	coperto	legg. mosso	15.2	9.2
Firenze	8.4	coperto	—	15.6	8.9
Roma	11.6	coperto	—	16.7	12.0
Bari	15.6	coperto	mosso	16.0	12.0
Napoli	—	—	—	—	—
Cagliano	11.8	coperto	—	14.4	3.4
Tiriolo	6.4	coperto	—	14.6	5.7
Palermo	16.5	3/4 coperto	agitato	22.3	14.3
Messina	14.0	1/4 coperto	mosso	16.3	12.0
Cagliari	14.5	coperto	agitato	18.0	11.5

Probabilità: venti moderati o forti Nord e levante sull'alta Italia e Sardegna, forti o fortissimi meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse, specialmente al Nord e Isole; mare grosso sul basso Tirreno e Ionio, agitato altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 756,0. Termometro centigr. ***massima 19.1 minima 12,0.*** Umidità relativa 41 assoluta 6,74. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Monoverbo.

F[10 ant.] F[5 pom.] F[12 merid.]

Spiegazione del Passatempo precedente:
MA-CINA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 GENNAIO 1904

Fiorentini Enrico negoziante di vini, con Mariani Luigia
Moretti Giovanni cameriere, con Valletta Concetta
Vittori Tommaso facchino, con Bagaglini Teresa
Masone Filiberto modellatore, con Scacchi Adelina
Giacchini Ermigio viaggiatore, con Turini Bianca
Violi Tullio impiegato, con Torsellini Tirsa
Mascio Mariano ufficiale R. E., con Corboz Giuseppina

MATRIMONI del 28 GENNAIO 1904

Melchiorri Washington barbiere, con Di Cecco Isola
Marconi Augusto cuoco, con Nardini Caterina
Gagliardi Raimondo, con Sgrulletti Palmira
Pasi Pietro pensionato, con Luzzi Amelia
Latini Giovanni guardia municipale, con Roncetti Severa
Capocchiani Antonio calzolaio, con Fossa Anna
Chiappini Anacleto sarto, con Mentana Fortunata
Caravacci Vincenzo tipografo, con Billi Teresa
Beltrand Federico avvocato, con Vacci Virginia
Giorgi Giuseppe procuratore, con Cavallacci Corinna
Ferrazza Antonio fabbro, con Sorrentini Maria
Lucchesi Romolo elettricista, con Valecchi Agnese
Boffa Bruno in Giacomo muratore, con Cortellini Giulia
Fedeli Candido imbianchino, con Bronzetti Maria
Rocchi Ettore viaggiatore, con Flamini Maria
Francia Ermete maniscalco, con Fulvi Rosa
Albensi Pietro cameriere, con Romanini Annita
Angelini Umberto macellaio, con Campanari Emma
Forti Giuseppe studente, con Bellotti Maria.

Nati e morti denunziati il 2 febb. 1904
Nati 32 compresi 4 nati morti
Morti 27 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Chiusi Giuseppa fu Antonio, S. Elia Fiume Rapido, 65, conj. Cipriani
Napoleoni Anna fu Vincenzo, Roma, 72, ved. Ferroni
D'Antonio Alfredo fu Giovanni, Nepi, 53, faleg. conj.
Lombardi Giulia fu Giuseppe, Siena, 63, pens. ved. Rossini
Carafa Carlotta, Albano, 69, conj. Pietromarchi
Capoccioli Maria fu Benedetto, Benevento, 55, conj. Buracchini
Moraglia Pietro fu Stefano, Poggio S. Remo, 67, usciere conj.
Tofani Marco fu Pellegrino, Roma, 62, faleg. conj.
Cicconi Silvestro fu Gius. Valmontone, 60, contad. conj.
De Santis Cesare fu Ferdinando, Campobasso, 65, conj. Amorosi
Muccioli Nazzareno fu Angelo, Colcordoli, 62, celibe
De Santis Michelina fu Antonio, Roma, 87, ved. Ripanti
Pieroni Leonardo fu Giovanni, Roma, 52, conj. Gabbani
Ciattini Francesco fu Ferdinando, Roma, 73, ved.
Magliocchetti Maria Paola, di Fortun. Alatri 69, conj. Salvati
Bastelli Santa fu Francesco, Roma, 84, ved. Terribili
Sciarra Anna di Sebastiano, Roma, 23, conj. Fidanza

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Sassari - 20 febbraio - Costruzione del ponte sul Rio Berchidà Pres. L. 70.200.

Città di Vercelli - 18 febbraio - Costruzione di una palestra ginnastica Pres. L. 30.000

Intendenza Finanza Foggia - 25 febbraio - Spaccio privative all'ingrosso in Cerignola. Vendite annue sale L. 185.639; tabacchi 526,235.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Castelvittorio (dist. di San Remo.

Monte di Pietà.

Sabato 6 febbraio 1904 *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati al 16 giugno 1903 fino alla polizza n. **121000.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1° luglio 1903 fino alla polizza n. **132400.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 5, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo: Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

Ammortizzato Lire 630.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904

dall' 11. al 20 Gennaio 1904 (20ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1056	+ 9
Viaggiatori	1,271,471 00	1,186,547 45	+ 84,923 55	53,390 00	44,566 32	— 8,823 68
Bagagli e Cani	74,877 00	66,515 92	+ 8,361 08	1,040 00	923 93	+ 116 07
Merci a G. e P. acc.	364,940 00	348,591 33	+ 16,348 67	13,119 00	12,530 94	+ 588 06
Merci a P. V.	2,045,616 00	1,953,248 03	+ 92,367 97	72,876 00	69,585 47	+ 3,290 53
TOTALE	3,756.904 00	3.554.902 73	+ 202.001 27	140.425 00	127.606 66	+ 12,818 84
Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 20 Gennaio 1904.*						
Viaggiatori	33,917,939 00	33,247,532 61	+ 670,406 39	1,585,918 00	1,547,867 07	+ 38,050 93
Bagagli e cani	1,684,319 00	1,612,717 05	+ 71,601 95	48,055 00	43,804 98	+ 4,250 02
Merci a G. e P. acc.	8,587,927 00	8,249,261 66	+ 338,685 34	326,842 00	308,409 22	+ 18,072 78
Merci a P. V.	45,398,165 00	43,536,061 96	+1862,103 04	1,736,594 00	1,697,985 98	+ 88.608 02
TOTALE	89.588.350 00	86,645.573 28	+2942,776 72	3,747.049 00	3,598,067 25	+ 148,931 41
Prodotto per chilometro.						
della decade	789 27	746 83	+ 42 44	131 85	119 82	+ 12 73
riassuntivo	18,821 08	18.202 85	+ 618 23	3,519 36	3,407 26	+ 111 10

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Premiata pubblicità lagunare
Indicatore Postale
Telegrafico del Regno
La Rassegna Politica Finanziaria.
Uffici trasferiti via Tre Cannelle 7 (via Nazionale). — Telefono 2702.

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

Aree fabbricabili da vendere nel quartiere Ludovisi. Per le trattative dirigersi dall'ing. Settimi S. Eustachio 84, dalle 12 alle 14. 35

Genzano Casa da vendere, 8 piccoli appartamenti, 4 tinelli, reddito annuo oltre L. 1500 investimento ottimo. Per trattative rivolgersi avv. Alta, Roma, Mercede 33. 18

Locali terreni d'affittarsi via del Corso Umberto I. 468 in angolo con la via dei Pontefici 34 A e 35. Rivolgersi al portiere al prossimo N. 472. 40

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 13

Corso Umberto I N. 456 affittansi due appartamenti prospicenti via delle Colonnette p. 2. vani 10 p. 3. vani 9 e terrazzo. 35

Appartamento pieno mezzogiorno 3 stanze da letto salotto camera pranzo cucina. Rivolgersi 105 via Tritone. 41

D' affittarsi un'appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 5, composto di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Piante da frutta e da fronda trovansi vendibili presso il R. Campo Sperimentale di S. Alessio. Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Campo medesimo, fuori Porta S. Sebastiano, via Ardeatina (Telefono 1-62); oppure alla Direzione della R. Scuola pratica di Agricoltura fuori porta Cavalleggeri (Telefono 5-59) 38

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2636. 39

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni, Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 341

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del " Popolo Romano „ (Dir.) 374

Cercasi abile cameriera, buona salute, seria, distinta presenza, vantaggiosa statura, capace assistenza, governo famiglia. Inutile presentarsi senza, questi requisiti. Dirigersi Campo Fiori 19 piano 2. 34

Commercianti squilibrati riequilibransi, auspice nuova legge: consolidansi, arricchisconsi controllando, rafforzando, modificando, sviluppando coordinatamente singole funzioni azienda. Ragioniere Ricci perito commerciale, curatore fallimenti: Vicolo Capranica 13 37

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona seria assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P. Amm. del " Popolo Romano „ 9

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 363

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 13 mensili a domicilio due volte la settimana Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 333

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 10-15.
Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 10-15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 13 dalle 15 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 246

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	8.10	—	18.20	—	18.50	23.55
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.50	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	8.25	9.55	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.46	12.15	13.46 fest.	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	9.20	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	13.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.30	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	13.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	13.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.58	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	8.30	—	20.58	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.13	12.34	18.59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.43	13.12	19.8	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.33	8.—	11.30	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.35	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.4	9.8	13.10	17.33	—	—	—	—	—

Farmacista piazzato a scopo educazione figli, accetterebbe condurre farmacia in città provveduta almeno scuole secondarie. Occorrendo dispone cauzione. Rivolgersi all'Amministrazione del " Popolo Romano „ 37

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth